



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

A
N
N
O

2
0
1
7



Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso
tributario e sull'attività delle commissioni tributarie



ROMA, GIUGNO 2018



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DEL
CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SULL'ATTIVITA' DELLE
COMMISSIONI TRIBUTARIE**

ANNO 2017

Roma, Giugno 2018



La Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle commissioni tributarie è una pubblicazione annuale ed ha lo scopo di rappresentare lo stato del contenzioso tributario, comprendendo, in particolare, l'analisi:

- dello stato del contenzioso tributario al 31 dicembre 2017 e l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita relativi al periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017;
- delle strutture delle Commissioni tributarie e delle relative attività amministrative nell'anno 2017;
- degli organi giudicanti e delle relative attività giurisdizionali.

La Relazione è corredata da Appendici statistiche e da una Guida all'interpretazione dei dati.

Le Appendici Statistiche sono strutturate in capitoli identificati con lettere dell'alfabeto. Nel capitolo A sono descritte le analisi relative all'andamento del contenzioso tributario nell'anno 2017. Il capitolo B descrive le analisi sul dimensionamento e sulle attività delle Commissioni tributarie e dei rispettivi uffici di segreteria. Il capitolo C è dedicato, all'analisi dei tempi medi delle varie fasi del procedimento giurisdizionale tributario. Il capitolo D tratteggia l'evoluzione del contenzioso tributario presso la Corte suprema di cassazione. Infine, il successivo capitolo E riporta la Guida interpretativa, con la quale vengono fornite le informazioni utili alla lettura ed all'interpretazione dei dati delle tabelle esposte nelle appendici statistiche.

Ai fini della presente relazione annuale i dati riferibili ad Equitalia fino al 30 giugno 2017 ed all'Agenzia delle Entrate – Riscossione a partire dal 1° luglio 2017, cui è subentrata, sono stati presentati in modo univoco sotto la voce Equitalia.

Sommario

1. Evoluzione del contenzioso tributario	3
1.1 Processo tributario telematico (PTT)	4
1.2 Controversie pendenti	6
1.3 Controversie pervenute	7
1.3.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti	7
1.3.2 Analisi per tipologia di tributi	9
1.3.3 Analisi per valore della controversia	9
1.4 Controversie definite	16
1.4.1 Analisi degli esiti	17
1.4.2 Spese del giudizio	21
1.4.3 Propensione all'appello	22
1.4.4 Analisi per valore della controversia	23
1.5 Indice di vittoria delle Agenzie Fiscali	39
1.5.1 Agenzia delle Entrate	39
1.5.2 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	41
1.6 Istanze di sospensione	42
1.6.1 Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92	43
2. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria	45
2.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria	45
2.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria	46
2.3 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni	46
2.4 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici	46
2.5 Attività dei giudici tributari	48
2.6 Analisi dei tempi e delle fasi processuali	50
3. Corte suprema di cassazione	53
3.1. Corte suprema di cassazione	53

1. Evoluzione del contenzioso tributario

L'analisi dell'evoluzione del contenzioso tributario evidenzia una diminuzione del numero complessivo delle controversie pendenti al 31 dicembre 2017, pari a 417.635, in calo del 10,75%, rispetto a quanto registrato nel 2016 (467.940).

Nel 2017 si registra un calo delle controversie pervenute innanzi alle Commissioni tributarie pari all'8,76% rispetto al 2016 ed una diminuzione di quelle definite del 10,69% rispetto al 2016.

La tabella ed il grafico sottostanti mostrano un confronto tra le controversie pervenute e quelle definite, nonché le giacenze rappresentate dai ricorsi pendenti al 31 dicembre di ogni anno nel periodo 2008 - 2017.

Inoltre nell'anno 2012 si registra una inversione dei flussi con il superamento del numero delle controversie definite su quelle pervenute, la cui causa può essere ricondotta all'introduzione dell'istituto della mediazione e del contributo unificato. Nel 2017 il numero di cause decise rispetto al numero delle controversie presentate è superiore nella misura pari a 50.305 unità.

CTP + CTR	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pervenuti	331.387	360.018	360.941	330.155	264.757	257.025	242.695	257.036	231.815	211.515
Definiti	316.570	320.567	329.894	301.945	305.840	307.242	302.003	298.156	293.154	261.820
Pendenti al 31/12	622.299	661.750	692.797	721.007	679.924	629.707	570.399	529.279	467.940	417.635

Tabella 1: flussi del contenzioso presso le Commissioni tributarie

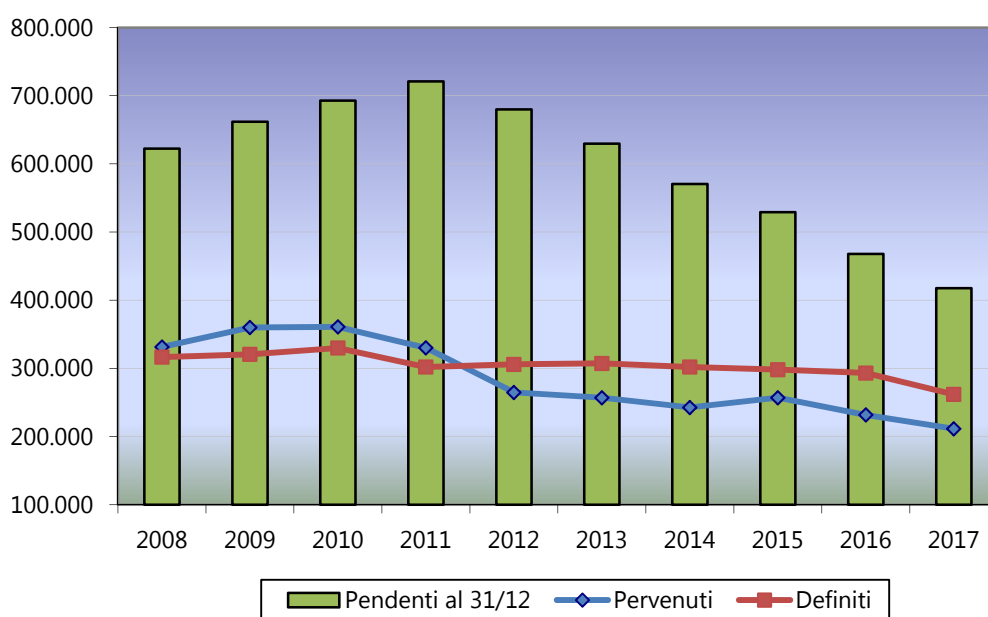


Grafico 1: confronto tra flussi e giacenze del contenzioso presso le Commissioni tributarie

1.1 Processo tributario telematico (PTT)

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2013, n° 163, è stato regolamentato l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo tributario inserendosi nel cammino della semplificazione del rapporto tra il fisco ed il cittadino.

Successivamente, con il decreto del Direttore generale delle finanze del 4 agosto 2015 (G.U. n. 184 del 10 agosto 2015) sono state definite le regole tecniche che le parti che intendono costituirsi con modalità telematica debbono rispettare e sono state individuate le Commissioni della Toscana e dell'Umbria quali oggetto di un primo avvio del PTT.

Con i decreti del Direttore generale delle finanze del 30 giugno 2016 (G.U. n. 161 del 12 luglio 2016) e del 15 dicembre 2016 (G.U. n. 298 del 22 dicembre 2016), le modalità del PTT sono state estese a tutte le Commissioni tributarie presenti sul territorio nazionale. Si ricorda, inoltre che la riforma del contenzioso tributario adottata con D.Lgs. n. 16/2015, ha inserito il nuovo art. 16 bis del D.Lgs. n. 546/1992 che consente alle parti la possibilità di inoltrare e depositare telematicamente atti e documenti processuali.

La successiva tabella riepiloga l'estensione del PTT nelle regioni nel corso del triennio 2015- 2017.

2015	<ul style="list-style-type: none">• 1° dicembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Toscana e Umbria
2016	<ul style="list-style-type: none">• 15 ottobre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Abruzzo e Molise• 15 novembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Liguria e Piemonte• 15 dicembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Emilia-Romagna e Veneto
2017	<ul style="list-style-type: none">• 15 febbraio per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia• 15 aprile per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio e Lombardia• 15 giugno per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Calabria, Sardegna e Sicilia• 15 luglio per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Marche e Valle D'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano

Nel corso del 2017, sono stati effettuati 187.903 depositi telematici nelle CTP (7.543 ricorsi, pari al 7,0% del totale, e 180.360 controdeduzioni ed altri atti, pari al 25,1% del totale) e 53.151 depositi telematici nelle CTR (4.718 appelli, pari al 9,9% del totale e 48.433 controdeduzioni ed altri atti, pari al 15,4% del totale).

	N. ricorsi/appelli telematici	N. totale ricorsi/appelli	% invii telematici	N. controdeduzioni ed altri atti telematici	N. totale controdeduzioni ed altri atti	% invii telematici
CTP	7.543	107.320	7,0	180.360	717.868	25,1
CTR	4.718	47.568	9,9	48.433	315.122	15,4
Totale nazionale	12.261	154.888	7,9	228.793	1.032.990	22,1

Tabella 2: riepilogo invii telematici anno 2017

L'analisi della successiva tabella mostra il numero di difensori, suddiviso per categoria, che hanno utilizzato il servizio telematico nel 2017 sul territorio nazionale. La tipologia dei professionisti maggiormente rappresentata è costituita dagli avvocati (2.181 unità), seguita dai dottori commercialisti (1.124 unità).

Tipologia di difensore	Difensori del contribuente	
	n.	%
Avvocato	2.181	61,06
Dottore commercialista	1.124	31,47
Ragioniere	173	4,84
Consulente del lavoro	56	1,57
Geometra	16	0,45
Altri soggetti abilitati alla difesa	22	0,62
Totale	3.572	100,00

Tabella 3: tipologia di difensore del contribuente anno 2017

1.2 Controversie pendenti

Analizzando la serie storica delle giacenze, si evidenzia che il calo delle pendenze prosegue dall'anno 2011 nel quale si è registrato il maggior numero di controversie pendenti, pari a 721.007 unità, rispetto al periodo 2004 - 2017. In particolare, al 31 dicembre 2017 risultano pendenti 263.117 ricorsi in CTP (-17,11% rispetto all'anno precedente) per un valore pari a 25,3 miliardi di euro e 154.518 appelli in CTR (+2,67% rispetto all'anno precedente) per un valore di 25 miliardi di euro.

Pendenti al 31/12														
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CTP	562.028	530.221	540.028	522.030	529.672	559.345	577.495	592.199	552.422	506.506	441.146	385.533	317.434	263.117
CTR	118.688	96.718	86.832	85.452	92.627	102.405	115.302	128.808	127.502	123.201	129.253	143.746	150.506	154.518
Totale	680.716	626.939	626.860	607.482	622.299	661.750	692.797	721.007	679.924	629.707	570.399	529.279	467.940	417.635
variazione % rispetto all'anno precedente	-7,90	-0,01	-3,09	2,44	6,34	4,69	4,07	-5,70	-7,39	-9,42	-7,21	-11,59	-10,75	

Tabella 4: serie storica delle controversie giacenti presso le Commissioni tributarie

Si segnala che il 41,12% di controversie pendenti al 31 dicembre 2017 (171.734 unità) ha valore da 0 a 3.000 euro ed il 27,45% (114.642 unità) ha valore compreso tra 3.000 e 20.000 euro.

Complessivamente, il 63,58% (265.525 unità) è in giacenza da meno di 2 anni e rappresenta il 74,41% del valore totale, il 27,40% (pari a 114.415 unità) è in giacenza da un periodo compreso tra 2 e 5 anni e rappresenta il 20,21% del valore totale e solo il 9,03% (pari a 37.695 unità) è in giacenza da più di 5 anni e rappresenta il valore residuo del 5,37%.

L'analisi per ente impositore rivela che il 42,60% (112.080 unità) dei ricorsi pendenti presso le CTP ed il 69,88% (107.979 unità) degli appelli pendenti presso le CTR riguardano l'Agenzia delle Entrate che risulta essere, quindi, l'ente impositore avente il maggior numero di controversie pendenti.

Un dato rilevante attiene all'anzianità media delle controversie pendenti, calcolata come la somma del numero di giorni intercorsi tra la data di presentazione della singola controversia e il 31 dicembre 2017, rapportata al numero dei ricorsi/appelli pendenti. L'analisi evidenzia che l'anzianità media generale registrata nel 2017, pari a 730 giorni, è stata inferiore del 2,5% rispetto al valore fatto registrare nel 2016 (749 gg.) e del 4% rispetto al valore fatto registrare nel 2015 (761 gg.), con la conseguenza che le definizioni avvenute nel 2017, rispetto al biennio precedente, hanno interessato ricorsi pendenti con maggiore anzianità.

Nel dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi pendenti in CTP è diminuita rispetto all'anno precedente di 49 giorni e di 62 giorni rispetto al 2015. In CTR, l'anzianità media dei ricorsi è aumentata rispetto al biennio precedente di 37 giorni.

1.3 Controversie pervenute

L'anno 2017 mostra un calo delle controversie complessivamente pervenute alle Commissioni tributarie pari al 8,8% (-20.300 unità), passate da 231.815 nel 2016 a 211.515 nel 2017.

Tale diminuzione si riscontra in entrambi i gradi di giudizio; in termini percentuali, il calo maggiore si registra nei ricorsi presentati nelle CTP, -9,4% (da 163.931 a 148.516 unità), mentre la riduzione degli appelli presentati presso le CTR è pari a -7,2% (da 67.884 a 62.999 unità).

Come verrà analizzato nei paragrafi successivi, tale diminuzione si concentra principalmente nello scaglione di valore dei ricorsi presentati in primo grado in cui è attivabile l'istituto della mediazione.

Pervenuti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CTP	272.290	297.192	290.900	260.987	209.177	202.240	182.351	188.359	163.931	148.516
CTR	59.097	62.826	70.041	69.168	55.580	54.785	60.344	68.677	67.884	62.999

Tabella 5: serie storica delle controversie pervenute presso le Commissioni tributarie

1.3.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti

L'analisi dei pervenuti distinti per ente impositore, evidenzia che la riduzione dei ricorsi in primo grado è imputabile in larga misura alle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (da 94.521 nel 2015 a 60.818 nel 2017) e degli Enti Territoriali (da 33.661 nel 2015 a 26.839 nel 2017). In aumento sono, invece, i ricorsi presentati contro gli Altri Enti, che passano da 16.567 nel 2015 a 17.720 nel 2017.

	CTP - Pervenuti nel 2015		CTP - Pervenuti nel 2016		CTP - Pervenuti nel 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	94.521	50,18	69.825	42,59	60.818	40,95
Agenzia Dogane e Monopoli	2.363	1,25	1.894	1,16	2.080	1,40
Equitalia	41.247	21,90	49.255	30,05	41.059	27,65
Enti Territoriali	33.661	17,87	26.993	16,47	26.839	18,07
Altri Enti	16.567	8,80	15.964	9,74	17.720	11,93
Totale	188.359	100,00	163.931	100,00	148.516	100,00

Tabella 6: CTP – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2015 - 2017 distinti per tipologia di ente impositore

Anche in secondo grado la riduzione degli appelli presentati nel 2017, rispetto al 2015, è imputabile in larga misura alle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (da 48.579 nel 2015 a 40.818 nel 2017) e degli Enti Territoriali (da 8.570 nel 2015 a 7.887 nel 2017). In aumento sono, invece, i ricorsi presentati contro Equitalia, che passano da 6.371 nel 2015 a 9.163 nel 2017.

	CTR - Pervenuti nel 2015		CTR - Pervenuti nel 2016		CTR - Pervenuti nel 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	48.579	70,74	47.499	69,97	40.818	64,79
Agenzia Dogane e Monopoli	1.081	1,57	1.364	2,01	1.208	1,92
Equitalia	6.371	9,28	8.056	11,87	9.163	14,54
Enti Territoriali	8.570	12,48	7.701	11,34	7.887	12,52
Altri Enti	4.076	5,94	3.264	4,81	3.923	6,23
Totale	68.677	100,00	67.884	100,00	62.999	100,00

Tabella 7: CTR – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2015 - 2017 distinti per tipologia di ente impositore

Il confronto per natura giuridica dei ricorrenti mostra che il calo dei ricorsi pervenuti in CTP nel 2017, rispetto al 2015, è riscontrabile sia per le persone fisiche (-30.214 unità) sia per gli altri soggetti giuridici (-9.629 unità); anche la diminuzione degli appelli pervenuti in CTR è da attribuire al minor numero di controversie instaurate dalle persone fisiche (-3.637 unità) e dagli altri soggetti giuridici (-2.041 unità).

	Pervenuti nel 2015				Pervenuti nel 2016				Pervenuti nel 2017			
	CTP		CTR		CTP		CTR		CTP		CTR	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	134.589	71,45	44.564	64,89	119.960	73,18	43.469	64,03	104.375	70,28	40.927	64,96
Altri soggetti	53.770	28,55	24.113	35,11	43.971	26,82	24.415	35,97	44.141	29,72	22.072	35,04
Totale	188.359	100,00	68.677	100,00	163.931	100,00	67.884	100,00	148.516	100,00	62.999	100,00

Tabella 8: Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2014 - 2016 distinti per natura giuridica del ricorrente

La successiva tabella evidenzia che, nel triennio 2015 – 2017, la percentuale di appelli avverso le sentenze di primo grado presentati dal contribuente cresce dal 48,70% nel 2015 al 49,38% nel 2017, con la conseguente riduzione della percentuale degli appelli proposti dagli enti impositori, che passa dal 51,30% nel 2015 al 50,62% nel 2017. Tra gli enti impositori, il maggior calo è riscontrabile principalmente negli appelli proposti dall’Agenzia delle Entrate (dal 37,95% nel 2015 al 34,73% nel 2017); risulta invece in aumento Equitalia (dal 4,04% nel 2015 al 6,19% nel 2017).

	Proponente l'appello - 2015				Proponente l'appello - 2016				Proponente l'appello - 2017			
	Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	22.514	32,78	26.065	37,95	23.025	33,92	24.474	36,05	18.936	30,06	21.882	34,73
Ag. Dogane e Monopoli	586	0,85	495	0,72	733	1,08	631	0,93	769	1,22	439	0,70
Equitalia	3.594	5,23	2.777	4,04	4.842	7,13	3.214	4,73	5.261	8,35	3.902	6,19
Enti Territoriali	4.981	7,25	3.589	5,23	4.853	7,15	2.848	4,20	4.447	7,06	3.440	5,46
Altri Enti	1.773	2,58	2.303	3,35	1.613	2,38	1.651	2,43	1.697	2,69	2.226	3,53
Totale	33.448	48,70	35.229	51,30	35.066	51,66	32.818	48,34	31.110	49,38	31.889	50,62

Tabella 9: CTR - Confronto tra gli appelli pervenuti negli anni 2015 - 2017 distinti per ente impositore e proponente l'appello

1.3.2 Analisi per tipologia di tributi

La ripartizione del numero di controversie presentate nei due gradi di giudizio nel 2017 per tipologia di tributi rileva che la quota principale è rappresentata dalle controversie che riguardano l'Ire/Irpef (46.088 unità, pari al 21,79% del totale dei ricorsi/appelli pervenuti nell'anno), seguita da quelle che riguardano i tributi per lo smaltimento rifiuti (22.289 unità, pari al 10,54%), i tributi locali sulle proprietà immobiliari (21.671 unità, pari al 10,25%), gli altri tributi erariali (19.542 unità, pari al 9,24%) e l'Iva (18.833 unità, pari all'8,90%).

1.3.3 Analisi per valore della controversia

Il valore complessivo delle controversie presentate nel 2017 nei due gradi di giudizio è circa 29 miliardi di euro. A fronte di 211.515 controversie pervenute in CTP e CTR, si registra un valore medio pari a 137.275 euro.

1.3.3.a – CTP

Il dettaglio del primo grado di giudizio nel 2017 mostra che il 70,15% del totale dei ricorsi pervenuti ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di 400 milioni di euro), mentre solo l'1,46% dei ricorsi totali (pari a 2.158 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 70,57% del valore complessivo del contenzioso in entrata (per un totale di 11,6 miliardi di euro); tale percentuale è stata pari al 71,69% nel 2016 ed al 70,27% nel 2015.

La tabella successiva fornisce un confronto numerico tra i ricorsi pervenuti alle CTP nel triennio 2015 – 2017, distinto per fasce economiche. La lettura dei dati mostra un calo generalizzato del numero dei ricorsi rispetto al biennio precedente. La riduzione maggiore in termini numerici rispetto al 2016 si registra negli scaglioni di valore fino a 3.000 euro (-7.848 unità), da 3.000 a 20.000 euro (-5.715 unità) e da 20.000 a 100.000 euro (-3.352 unità); di contro si registra un aumento nello scaglione del valore indeterminabile (+2.506 unità). Rispetto al 2015 la maggiore riduzione si riscontra negli scaglioni di valore fino a 3.000 euro (-14.081 unità), da 3.000 a 20.000 euro (-10.622 unità), da 20.000 a 100.000 euro (-8.239 unità), da 100.000 a 1 milione di euro (-3.894 unità) ed anche nello scaglione del valore indeterminabile (-1.981 unità).

Valore della controversia	Pervenuti 2015		Pervenuti 2016		Pervenuti 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	79.867	42,40	73.634	44,92	65.786	44,30
da 3.000,01 a 20.000 euro	49.011	26,02	44.104	26,90	38.389	25,85
da 20.000,01 a 100.000 euro	33.681	17,88	28.794	17,56	25.442	17,13
da 100.000,01 a 1 mln di euro	15.456	8,21	12.396	7,56	11.562	7,79
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.885	1,53	2.124	1,30	1.955	1,32
oltre 10 mln di euro	299	0,16	206	0,13	203	0,14
valore indeterminabile	7.160	3,80	2.673	1,63	5.179	3,49
Totale	188.359	100,00	163.931	100,00	148.516	100,00

Tabella 10: CTP– Confronto dei ricorsi pervenuti negli anni 2015 – 2017 distinti per scaglioni

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi pervenuti nel triennio 2015 – 2017, distinto per fasce economiche, evidenzia un calo nel 2017 di circa 2,1 miliardi di euro rispetto all'anno precedente e di circa 5,3 miliardi di euro rispetto al 2015. La riduzione maggiore in termini di valore rispetto al 2016 si registra nello scaglione di valore superiore a 10 milioni di euro (-1,4 miliardi); rispetto al 2015 si registra negli scaglioni da 100.000 a 1 milione di euro (-1,2 miliardi), da 1 milione a 10 milioni di euro (-2,7 miliardi) e nello scaglione di valore superiore a 10 milioni di euro (-1 miliardo).

Valore della controversia	Pervenuti 2015		Pervenuti 2016		Pervenuti 2017	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	70.327.534	0,32	66.618.364	0,36	57.784.885	0,35
da 3.000,01 a 20.000 euro	444.959.557	2,04	396.606.983	2,13	341.790.178	2,08
da 20.000,01 a 100.000 euro	1.516.744.146	6,95	1.285.630.676	6,92	1.137.455.359	6,91
da 100.000,01 a 1 mln di euro	4.454.521.328	20,42	3.513.347.167	18,90	3.310.822.884	20,10
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	7.843.286.286	35,96	5.474.257.612	29,45	5.146.400.325	31,25
oltre 10 mln di euro	7.483.335.143	34,31	7.850.022.116	42,24	6.476.447.819	39,32
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	21.813.173.995	100,00	18.586.482.919	100,00	16.470.701.450	100,00

Tabella 11: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2015 – 2017 distinto per scaglioni

Come evidenziato nel cartogramma, il valore medio del singolo ricorso, che a livello nazionale è pari a 110.902 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (303.890 euro), in Toscana (260.930 euro) e nel Friuli Venezia Giulia (212.295 euro). I valori medi più bassi si registrano in Calabria (24.823 euro), in Basilicata (33.634 euro), in Sardegna (38.463 euro) ed in Sicilia (44.806 euro).

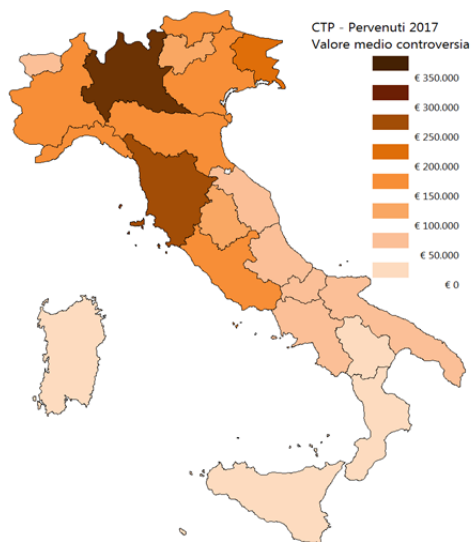


Figura 1: CTP – valore medio delle controversie pervenute anno 2017 - mappa delle intensità

La successiva tabella mostra l'andamento dei ricorsi nel triennio 2015 – 2017 in rapporto con i diversi scaglioni di valore dei ricorsi e l'ente impositore coinvolto.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2015	da 0 a 3.000 euro	19.906	418	20.879	25.369	13.295	79.867
	da 3.000,01 a 20.000 euro	30.543	860	9.519	5.733	2.356	49.011
	da 20.000,01 a 100.000 euro	23.408	674	7.133	1.873	593	33.681
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	11.484	317	2.935	551	169	15.456
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.329	62	416	35	43	2.885
	oltre 10 mln di euro	239	7	48	4	1	299
	valore indeterminabile	6.612	25	317	96	110	7.160
Totale		94.521	2.363	41.247	33.661	16.567	188.359
2016	da 0 a 3.000 euro	16.898	254	24.263	19.109	13.110	73.634
	da 3.000,01 a 20.000 euro	23.538	611	13.127	4.862	1.966	44.104
	da 20.000,01 a 100.000 euro	17.187	695	8.061	2.204	647	28.794
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	8.271	231	3.057	675	162	12.396
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.550	55	446	62	11	2.124
	oltre 10 mln di euro	142	10	49	3	2	206
	valore indeterminabile	2.239	38	252	78	66	2.673
Totale		69.825	1.894	49.255	26.993	15.964	163.931
2017	da 0 a 3.000 euro	13.376	330	20.063	18.125	13.892	65.786
	da 3.000,01 a 20.000 euro	18.507	761	10.830	5.611	2.680	38.389
	da 20.000,01 a 100.000 euro	15.075	681	6.667	2.213	806	25.442
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	7.644	247	2.731	730	210	11.562
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.485	38	343	75	14	1.955
	oltre 10 mln di euro	159	4	38	2	0	203
	valore indeterminabile	4.572	19	387	83	118	5.179
Totale		60.818	2.080	41.059	26.839	17.720	148.516

Tabella 12: CTP – Confronto nel triennio 2015 – 2017 dei ricorsi pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Nel 2017 il numero dei ricorsi con **valore inferiore o uguale a 20.000 euro** presentati presso le CTP ha raggiunto il valore più basso rispetto al triennio 2015 - 2017 (da 128.878 a 104.175 unità); tale risultato è influenzato dalla elevata riduzione del numero dei ricorsi presentati contro l'Agenzia delle Entrate che passano da 50.449 a 31.883 unità (-36,80%). Questi dati evidenziano gli effetti positivi derivanti dalla introduzione della mediazione tributaria prevista dall'art. 17 bis del D.Lgs. n. 546/92 e dall'introduzione del pagamento del contributo unificato nel processo tributario. L'estensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dell'istituto della mediazione tributaria a tutti gli enti impositori ha generato una riduzione significativa rispetto al 2015 anche dei ricorsi con valore fino a 20.000 euro presentati contro gli Enti Territoriali (da 31.102 a 23.736 unità, -23,68%).

Anche con riguardo ai due scaglioni con **valore compreso tra 20.000 e 1 milione di euro**, si riscontra comunque il calo dei ricorsi relativi all'Agenzia delle Entrate (da 23.408 a 15.075 unità nello scaglione da 20.000 a 100.000 euro e da 11.484 a 7.644 unità nello scaglione da 100.000 a 1 milione di euro).

Lo stesso dicasi del numero delle controversie registrato negli scaglioni con **valore superiore a 1 milione di euro**, la cui riduzione è imputabile sostanzialmente ai ricorsi contro l'Agenzia delle Entrate (da 2.329 a 1.485 unità nello scaglione da 1 milione a 10 milioni di euro e da 239 a 159 unità nello scaglione di oltre 10 milioni di euro).

Lo scaglione del **valore indeterminabile**, a cui è associato il contenzioso avverso la materia catastale in cui è parte principalmente l'Agenzia delle Entrate, registra una riduzione passando da 7.160 a 5.179 unità.

Focalizzando l'analisi sui ricorsi pervenuti con valore fino a 3.000 euro, per i quali non è obbligatorio la presenza del difensore, si osserva che gli stessi sono pari al 44,30% del totale (ossia 65.786 unità), mentre nell'84,96% di essi si riscontra la presenza del difensore (55.895 unità) e solo il 15,04% dei ricorrenti in primo grado non si è avvalso del difensore (9.891 unità).

1.3.3.b – CTR

Per quanto attiene gli appelli pervenuti alle CTR, il 56,75% hanno ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di 188 milioni di euro), mentre il 2,50% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, quest'ultime controversie rappresentano il 75,55% del valore complessivo del contenzioso in entrata in termini monetari (per un totale di circa 9,5 miliardi di euro). Tale percentuale è stata pari al 74,47% nel 2016 ed al 73,36% nel 2015.

L'analisi delle successive tabelle evidenzia una diminuzione del numero di appelli pervenuti nel 2017 rispetto al biennio precedente in tutti gli scaglioni del valore della controversia, con l'eccezione dello scaglione fino a 3.000 euro di valore, che risulta in aumento. Rispetto al 2015, gli appelli proposti dal contribuente diminuiscono con l'eccezione dello scaglione da 100.000 a 1 milione di euro, quello oltre i 10

milioni di euro e dello scaglione del valore indeterminabile, passando da un totale di 33.448 nel 2015 a 31.110 unità nel 2017, (-7,0%); anche gli appelli proposti dagli enti impositori sono diminuiti passando da 35.229 nel 2015 a 31.889 unità nel 2017 (-9,5%), ad eccezione dello scaglione fino a 3.000 euro.

Analizzando i dati del 2017, gli appelli proposti dal contribuente risultano essere superiori in numero rispetto a quelli proposti dagli enti impositori in tutti gli scaglioni di valore, con l'eccezione degli scaglioni da 0 a 3.000 euro, da 3.000 a 20.000 euro e del valore indeterminabile che registrano una prevalenza di quelli proposti dall'ufficio.

Valore della controversia	Pervenuti 2015		Pervenuti 2016		Pervenuti 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	17.185	25,02	16.781	24,72	17.850	28,33
da 3.000,01 a 20.000 euro	20.287	29,54	20.189	29,74	17.902	28,42
da 20.000,01 a 100.000 euro	16.642	24,23	16.510	24,32	14.727	23,38
da 100.000,01 a 1 mln di euro	7.639	11,12	8.300	12,23	7.480	11,87
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.506	2,19	1.688	2,49	1.439	2,28
oltre 10 mln di euro	153	0,22	178	0,26	141	0,22
valore indeterminabile	5.265	7,67	4.238	6,24	3.460	5,49
Totale	68.677	100,00	67.884	100,00	62.999	100,00

Tabella 13: CTR – Confronto degli appelli pervenuti distinti per scaglioni

Valore della controversia	Pervenuti 2015				Pervenuti 2016				Pervenuti 2017			
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	8.491	25,39	8.694	24,68	8.620	24,58	8.161	24,87	7.917	25,45	9.933	31,15
da 3.000,01 a 20.000 euro	10.232	30,59	10.055	28,54	10.290	29,34	9.899	30,16	8.853	28,46	9.049	28,38
da 20.000,01 a 100.000 euro	8.752	26,17	7.890	22,40	8.899	25,38	7.611	23,19	7.942	25,53	6.785	21,28
da 100.000,01 a 1 mln di euro	3.827	11,44	3.812	10,82	4.342	12,38	3.958	12,06	4.001	12,86	3.479	10,91
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	774	2,31	732	2,08	834	2,38	854	2,60	741	2,38	698	2,19
oltre 10 mln di euro	75	0,22	78	0,22	92	0,26	86	0,26	88	0,28	53	0,17
valore indeterminabile	1.297	3,88	3.968	11,26	1.989	5,67	2.249	6,85	1.568	5,04	1.892	5,93
Totale	33.448	100,00	35.229	100,00	35.066	100,00	32.818	100,00	31.110	100,00	31.889	100,00

Tabella 14: CTR – Confronto degli appelli pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per proponente la controversia

L'esame dell'andamento del valore degli appelli pervenuti nel triennio 2015 – 2017 registra un andamento altalenante. La diminuzione nell'anno 2017 è di circa 720 milioni di euro rispetto al 2016 mentre si riscontra un aumento di circa 600 milioni di euro rispetto al 2015.

Valore della controversia	Pervenuti 2015		Pervenuti 2016		Pervenuti 2017	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	17.597.977	0,15	17.628.118	0,13	17.057.097	0,14
da 3.000,01 a 20.000 euro	195.609.273	1,63	194.367.241	1,46	171.485.568	1,36
da 20.000,01 a 100.000 euro	751.497.799	6,28	752.976.487	5,67	679.494.105	5,41
da 100.000,01 a 1 mln di euro	2.223.951.564	18,58	2.426.484.939	18,26	2.203.962.529	17,54
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	4.222.644.280	35,29	4.698.985.386	35,37	3.841.709.874	30,57
oltre 10 mln di euro	4.555.596.878	38,07	5.194.879.385	39,10	5.651.293.526	44,98
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	11.966.897.772	100,00	13.285.321.556	100,00	12.565.002.700	100,00

Tabella 15: CTR – Valore della controversia per scaglioni

Come evidenziato nel cartogramma, il valore medio del singolo appello, che a livello nazionale è pari a 199.448 euro, risulta sensibilmente più alto nella provincia di Bolzano (618.378 euro), in Lombardia (497.541 euro), in Toscana (466.643 euro) e nel Lazio (306.198 euro). I valori medi più bassi si registrano in Valle d'Aosta (25.444 euro), in Molise (61.821 euro) e nella provincia di Trento (75.351 euro).

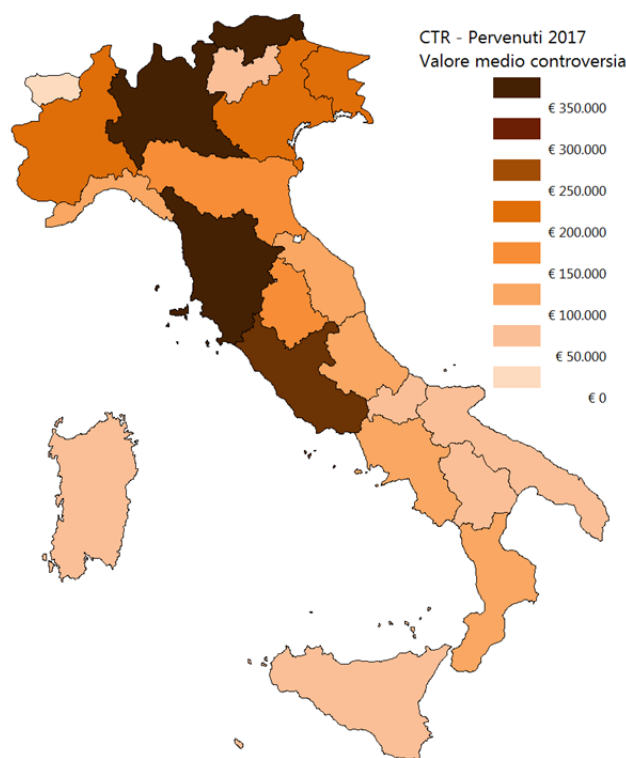


Figura 2: CTR – valore medio delle controversie pervenute anno 2017 - mappa delle intensità

Come si evince nella tabella seguente, la riduzione nel triennio 2015 – 2017 del numero di appelli pervenuti è correlata al calo riscontrabile dalle controversie in cui sono parti l’Agenzia delle Entrate (-16,0%), gli Enti Territoriali (-8,0%) e gli Altri Enti (-3,8%). Diversamente, Equitalia e l’Agenzia delle Dogane e dei

Monopoli vedono crescere nel triennio il numero di controversie in cui sono parte rispettivamente del 43,8% e dell'11,7%.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2015	da 0 a 3.000 euro	6.339	129	2.406	5.267	3.044	17.185
	da 3.000,01 a 20.000 euro	15.314	400	1.908	2.000	665	20.287
	da 20.000,01 a 100.000 euro	13.758	307	1.392	926	259	16.642
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.529	183	548	303	76	7.639
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.333	44	78	38	13	1.506
	oltre 10 mln di euro	141	6	6	0	0	153
	valore indeterminabile	5.165	12	33	36	19	5.265
	Totale	48.579	1.081	6.371	8.570	4.076	68.677
2016	da 0 a 3.000 euro	6.805	186	2.914	4.579	2.297	16.781
	da 3.000,01 a 20.000 euro	14.940	418	2.305	1.875	651	20.189
	da 20.000,01 a 100.000 euro	13.203	428	1.774	872	233	16.510
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.834	266	848	293	59	8.300
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.472	50	114	43	9	1.688
	oltre 10 mln di euro	157	6	12	1	2	178
	valore indeterminabile	4.088	10	89	38	13	4.238
	Totale	47.499	1.364	8.056	7.701	3.264	67.884
2017	da 0 a 3.000 euro	6.683	165	3.214	4.763	3.025	17.850
	da 3.000,01 a 20.000 euro	12.459	374	2.616	1.837	616	17.902
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.084	418	2.129	897	199	14.727
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.924	187	996	318	55	7.480
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.221	46	129	38	5	1.439
	oltre 10 mln di euro	112	5	18	3	3	141
	valore indeterminabile	3.335	13	61	31	20	3.460
	Totale	40.818	1.208	9.163	7.887	3.923	62.999

Tabella 16: CTR – Confronto negli anni 2015 – 2017 degli appelli pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Focalizzando l'analisi sugli appelli pervenuti con valore fino a 3.000 euro, per i quali non è obbligatorio la presenza del difensore, si osserva che nel 2017 sono il 28,33% del totale ossia 17.850 unità; nel 59,71% di essi si riscontra la presenza del difensore (10.658 unità) mentre il 40,29% dei ricorrenti in secondo grado non si è avvalso del difensore (7.192 unità). In sostanza, l'utilizzo della difesa personale risulta in percentuale molto più elevata in secondo grado rispetto al primo grado di giudizio.

1.4 Controversie definite

Il numero di controversie definite nel 2017, pari a 261.820, mostra un calo rispetto al 2016 pari al 10,69% e pari al 12,19% rispetto al 2015. Per quanto riguarda il numero dei giudici tributari, si registra una flessione rispetto al 2016 pari al 3,73% e pari al 7,39% rispetto al 2015. La riduzione del numero di controversie decise nel periodo in esame risulta essere in correlazione con la corrispondente riduzione del numero di giudici tributari in servizio, anche se l'indice di produttività del 2017, rappresentato dal rapporto tra il numero di controversie definite ed il numero dei giudici, risulta in calo rispetto a quello registrato nel biennio precedente (-5,18% rispetto al 2015 e -7,23% rispetto al 2016).

	2015		2016		2017	
	N. definiti	N. giudici al 31/12	N. definiti	N. giudici al 31/12	N. definiti	N. giudici al 31/12
CTP	243.972	2.303	232.030	2.247	202.833	2.187
CTR	54.184	957	61.124	889	58.987	832
Totale	298.156	3.260	293.154	3.136	261.820	3.019

Tabella 17: serie storica delle controversie definite presso le Commissioni tributarie

Il 71,88% delle controversie definite nel 2017 riguarda ricorsi presentati nel periodo 2015 – 2017 ed il 68,84% riguarda gli appelli presentati nello stesso periodo.

L'anzianità media, vale a dire il rapporto tra la somma dei giorni che intercorrono tra la data in cui la controversia è stata presentata e la data in cui è stata definita ed il numero delle controversie definite nel corso dell'anno, nel 2017 è pari a circa 2 anni e 2 mesi, come media complessiva nei due gradi di giudizio. In dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi definiti presso le CTP ammonta a circa 2 anni e 2 mesi, quella presso le CTR è pari a circa 2 anni e 3 mesi. Analizzando il triennio 2015 – 2017, l'indicatore in esame risulta essere in continuo calo nelle CTP mentre nelle CTR l'indice risulta essere superiore nel biennio 2016 - 2017 rispetto al valore del 2015.

Nel periodo indicato, tra le CTP che hanno ridotto il numero di giorni di anzianità si segnalano (in ordine alfabetico): Biella (da 2.088 a 822 gg.), Cosenza (da 2.741 a 1.850 gg.), Messina (da 1.759 a 1.130 gg.), Nuoro (da 1.291 a 827 gg.) e Ragusa (da 1.219 a 774 gg.). Viceversa, si segnalano le CTP che hanno visto aumentare i giorni dell'anzianità media: Alessandria (da 529 a 786 g.), Crotone (da 1.970 a 2.483 gg.), Imperia (da 810 a 1.391 gg.), e Oristano (da 1.033 a 1.558 gg.). Tra le CTR che hanno ridotto il numero di giorni di anzianità si segnalano (in ordine alfabetico): Bolzano II° gr. (da 620 a 285 gg.), Calabria (da 2.839 a 1.943 gg.) e Molise (da 1.698 a 908 gg.). Viceversa, si segnalano le CTR che hanno visto aumentare i giorni dell'anzianità media: Friuli Venezia Giulia (da 336 a 530 gg) e Sardegna (da 1.538 a 2.188 gg.).

1.4.1 Analisi degli esiti

Per quanto riguarda l'analisi degli esiti di entrambi i gradi di giudizio, le decisioni nel merito risultano essere il triplo rispetto a quelle riguardanti le procedure di rito (77,78% contro il 22,22%). Tale prevalenza risulta maggiore per le CTR (85,04% contro il 14,96%) rispetto alle CTP (75,66% contro il 24,34%). Inoltre, si segnala che in primo grado più della metà degli esiti su questioni di rito risulta essere completamente favorevole all'ufficio e che, in secondo grado, circa il 25% degli esiti di rito è completamente favorevole a ciascuna delle due parti.

Sia in primo che in secondo grado, gli esiti completamente favorevoli all'ufficio sono maggiori, in percentuale sul totale, rispetto agli esiti completamente favorevoli al contribuente anche se il differenziale risulta essere maggiore in CTP. In particolare, in primo grado gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 45,18%, quelli favorevoli al contribuente sono pari al 31,42%. Le CTP aggregate per regioni che superano la soglia del 50% di esiti favorevoli all'ufficio sono: Sardegna, Umbria e Marche; la soglia del 50% di esiti favorevoli al contribuente è superata nel Molise. In secondo grado la percentuale degli esiti favorevoli all'ufficio è leggermente superiore a quella riscontrata in primo grado, 45,30%, mentre gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 38,83%, superiore di circa 7 punti percentuali rispetto a quanto riscontrato in primo grado. In particolare, le CTR che superano la soglia del 50% di esiti favorevoli all'ufficio sono: Lazio, Valle d'Aosta, Basilicata e Abruzzo; quelle che superano la soglia del 50% di esiti favorevoli al contribuente sono: Molise, Bolzano II° gr. e Puglia. Il giudizio intermedio si attesta, rispettivamente per le CTP e le CTR, nella misura dell'11,75% e 8,41% degli esiti complessivi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	91.647	45,18	63.731	31,42	23.830	11,75	1.490	0,73	22.135	10,91	202.833	100,00
CTR	26.723	45,30	22.904	38,83	4.962	8,41	343	0,58	4.055	6,87	58.987	100,00
Totale	132.841	45,29	96.163	32,79	32.319	11,02	2.511	0,86	29.477	10,05	293.311	100,00

Tabella 18: Esito delle controversie definite nel 2017

Analizzando gli esiti per tipologia di tributo e per grado di giudizio esposti nelle successive due tabelle si segnala che in primo grado le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate dal contributo unificato (73,21%), dall'Iva (49,65%), dall'Ire/Irpef (49,09%) e dagli altri tributi erariali (47,60% - Bollo, giochi e lotterie, Ilor, successioni e donazioni). Le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente sono state registrate dai tributi e tasse auto (42,41%), dagli altri tributi locali (41,63% - diritti camerali, Iciap, contributi consortili e di bonifica) e dai tributi sulla pubblicità (40,63%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (11,75%) nei seguenti tributi: Ire/Irpef, Irap, Ires/Irpeg, altri tributi erariali, Tributi sulle proprietà immobiliari e Tributi smaltimento rifiuti. La conciliazione

si attesta sullo 0,73% degli esiti prodotti nel corso del 2017 (1,01% nel 2016 e 0,96% nel 2015) e vede realizzarsi maggiormente nei seguenti tributi: Ire/Irpef (401 unità), Irap (232 unità) e Ires/Irpeg (243 unità).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totali ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	20.195	49,09	11.397	27,70	5.237	12,73	401	0,97	3.912	9,51	41.142	100,00
Irap	6.690	45,14	3.988	26,91	2.267	15,30	232	1,57	1.643	11,09	14.820	100,00
Iva	8.085	49,65	4.661	28,62	1.809	11,11	141	0,87	1.588	9,75	16.284	100,00
Registro	5.382	42,48	4.260	33,63	1.342	10,59	55	0,43	1.630	12,87	12.669	100,00
Ipotecarie e catastali	3.440	45,67	2.215	29,40	778	10,33	164	2,18	936	12,43	7.533	100,00
Ires e Irpeg	4.211	44,12	2.687	28,15	1.275	13,36	243	2,55	1.128	11,82	9.544	100,00
Doganali	629	43,14	524	35,94	116	7,96	0	0,00	189	12,96	1.458	100,00
Contributo unificato	858	73,21	206	17,58	27	2,30	0	0,00	81	6,91	1.172	100,00
Altri tributi erariali	9.657	47,60	5.485	27,04	2.586	12,75	44	0,22	2.514	12,39	20.286	100,00
Totale tributi erariali	59.147	47,35	35.423	28,36	15.437	12,36	1.280	1,02	13.621	10,90	124.908	100,00
Tributi propr. immob.	9.595	43,49	6.815	30,89	2.649	12,01	140	0,63	2.865	12,98	22.064	100,00
Tributi smalt. rifiuti	10.266	41,05	8.605	34,41	3.477	13,90	60	0,24	2.600	10,40	25.008	100,00
Tributi e tasse auto	6.481	38,33	7.171	42,41	1.429	8,45	1	0,01	1.825	10,79	16.907	100,00
Pubblicità	821	42,28	789	40,63	131	6,75	7	0,36	194	9,99	1.942	100,00
Cosap e Tosap	393	44,91	295	33,71	78	8,91	0	0,00	109	12,46	875	100,00
Altri tributi locali	4.944	44,42	4.633	41,63	629	5,65	2	0,02	921	8,28	11.129	100,00
Totale tributi locali	32.500	41,71	28.308	36,33	8.393	10,77	210	0,27	8.514	10,93	77.925	100,00
Totale generale	91.647	45,18	63.731	31,42	23.830	11,75	1.490	0,73	22.135	10,91	202.833	100,00

Tabella 19: CTP – Esiti 2017 per tipologia di tributo

Nel secondo grado di giudizio, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate dal contributo unificato (71,35%), dagli altri tributi locali (61,51%), dalle imposte sulla pubblicità (57,71%), dai tributi sullo smaltimento rifiuti (56,08%) e dagli altri tributi erariali (49,64%). Inoltre, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente sono state registrate dai tributi e tasse automobilistiche (58,31%), dalle imposte ipotecarie e catastali (55,21%), dalle imposte doganali (41,11%), dalle imposte di registro (40,83%) e dall'Irap (40,47%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (8,41%) nei seguenti tributi: Ires/Irpeg, Irap, Registro, tributi smaltimento rifiuti e Ire/Irpef.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totali ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	7.566	46,67	5.834	35,99	1.458	8,99	122	0,75	1.230	7,59	16.210	100,00
Irap	1.935	38,77	2.020	40,47	505	10,12	38	0,76	493	9,88	4.991	100,00
Iva	3.033	46,16	2.526	38,45	513	7,81	38	0,58	460	7,00	6.570	100,00
Registro	1.611	42,80	1.537	40,83	357	9,48	14	0,37	245	6,51	3.764	100,00
Ipotecarie e catastali	1.555	33,81	2.539	55,21	290	6,31	33	0,72	182	3,96	4.599	100,00
Ires e Irpeg	2.135	42,50	1.978	39,37	535	10,65	41	0,82	335	6,67	5.024	100,00
Doganali	333	45,18	303	41,11	49	6,65	17	2,31	35	4,75	737	100,00
Contributo unificato	127	71,35	34	19,10	8	4,49	0	0,00	9	5,06	178	100,00
Altri tributi erariali	2.520	49,64	1.743	34,33	393	7,74	14	0,28	407	8,02	5.077	100,00
Totale tributi erariali	20.815	44,15	18.514	39,27	4.108	8,71	317	0,67	3.396	7,20	47.150	100,00
Tributi propr. immob.	2.223	48,99	1.655	36,47	370	8,15	11	0,24	279	6,15	4.538	100,00
Tributi smalt. rifiuti	1.799	56,08	945	29,46	289	9,01	8	0,25	167	5,21	3.208	100,00
Tributi e tasse auto	746	34,33	1.267	58,31	108	4,97	0	0,00	52	2,39	2.173	100,00
Pubblicità	217	57,71	130	34,57	12	3,19	1	0,27	16	4,26	376	100,00
Cosap e Tosap	76	46,06	46	27,88	3	1,82	4	2,42	36	21,82	165	100,00
Altri tributi locali	847	61,51	347	25,20	72	5,23	2	0,15	109	7,92	1.377	100,00
Totale tributi locali	5.908	49,91	4.390	37,09	854	7,21	26	0,22	659	5,57	11.837	100,00
Totale generale	26.723	45,30	22.904	38,83	4.962	8,41	343	0,58	4.055	6,87	58.987	100,00

Tabella 20: CTR – Esiti 2017 per tipologia di tributo

Nella tabella successiva emerge che l'esito di primo grado risultato favorevole all'ufficio è stato confermato, negli appelli definiti nel 2017, nel 62,07% dei casi, mentre è risultato favorevole al contribuente, ribaltando quindi il giudizio, nel 21,99% dei casi. Invece, l'esito di primo grado risultato favorevole al contribuente è stato confermato nel 53,67% dei casi, mentre è risultato favorevole all'ufficio, ribaltando quindi il giudizio, nel 31,47% dei casi.

Esito primo grado	Esito secondo grado				
	Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti (condono ...)	Totale appelli definiti
	%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	62,07	21,99	8,13	7,81	100,00
Favorevole contribuente	31,47	53,67	7,15	7,71	100,00
Giudizio intermedio	40,35	31,67	19,71	8,27	100,00
Altri esiti (condono ...)	56,26	24,87	7,01	11,85	100,00

Tabella 21: CTR – Esiti 2017 confrontati con le decisioni di primo grado

Nel dettaglio, tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore dell'ufficio superiori al valore medio sopra citato (62,07%), si segnalano le controversie riguardanti Equitalia (66,13%), gli Altri Enti (66,01%) e gli Enti Territoriali (62,54%). Di contro, tra le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore del

contribuente superiori al valore medio (21,99%), si evidenziano quelle relative all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (24,27%), agli Enti Territoriali (23,51%) ed agli Altri Enti (23,25%).

Tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore del contribuente superiori al valore medio (53,67%), si registrano le controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate (55,95%). Di contro, tra le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore dell'ufficio superiori al valore medio (31,47%), emergono le controversie relative ad Equitalia (44,08%), agli Altri Enti (42,79%), agli Enti Territoriali (38,20%) ed all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (33,72%). Il giudizio intermedio è stato confermato solo nel 19,71% dei casi, essendo divenuto completamente favorevole all'ufficio nel 40,35% dei casi e completamente favorevole al contribuente nel 31,67% dei casi.

		Esito secondo grado				
		Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti (condono ...)	Totale appelli definiti
Esito primo grado		%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	Entrate	61,11	21,63	8,45	8,81	100,00
	Dogane e Monopoli	56,84	24,27	13,52	5,38	100,00
	Equitalia	66,13	21,09	7,61	5,17	100,00
	Enti Territoriali	62,54	23,51	7,10	6,84	100,00
	Altri Enti	66,01	23,25	5,86	4,87	100,00
Totale favorevole ufficio		62,07	21,99	8,13	7,81	100,00
Favorevole contribuente	Entrate	28,33	55,95	7,36	8,36	100,00
	Dogane e Monopoli	33,72	45,93	11,24	9,11	100,00
	Equitalia	44,08	39,42	9,97	6,54	100,00
	Enti Territoriali	38,20	51,77	4,73	5,30	100,00
	Altri Enti	42,79	48,56	3,90	4,75	100,00
Totale favorevole contribuente		31,47	53,67	7,15	7,71	100,00
Giudizio intermedio	Entrate	38,72	31,91	20,58	8,78	100,00
	Dogane e Monopoli	30,19	27,04	34,59	8,18	100,00
	Equitalia	45,83	29,44	19,14	5,59	100,00
	Enti Territoriali	47,00	32,75	13,33	6,92	100,00
	Altri Enti	48,71	30,00	13,55	7,74	100,00
Totale giudizio intermedio		40,35	31,67	19,71	8,27	100,00
Altri esiti (condono ...)	Entrate	57,24	27,59	7,24	7,93	100,00
	Dogane e Monopoli	60,00	0,00	0,00	40,00	100,00
	Equitalia	67,40	15,47	6,08	11,05	100,00
	Enti Territoriali	39,06	40,63	7,81	12,50	100,00
	Altri Enti	35,59	25,42	8,47	30,51	100,00
Totale altri esiti		56,26	24,87	7,01	11,85	100,00

Tabella 22: CTR – Dettaglio degli esiti 2017 confrontati con le decisioni di primo grado

1.4.2 Spese del giudizio

L'art. 15 del D.Lgs. n. 546/1992, modificato dal D.Lgs. n. 156/2015, ha introdotto delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare la spese prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

L'analisi dell'andamento del triennio 2015 – 2017 segnala, nel primo grado di giudizio, una sensibile riduzione delle decisioni con compensazione delle spese che, in termini percentuali, scendono dal 68,76% nel 2015, al 59,80% nel 2017. Di contro, si registra un deciso aumento delle attribuzioni delle spese a carico del contribuente, che salgono dal 19,77% nel 2015, al 25,06% nel 2016 ed un più moderato aumento delle spese attribuite a carico dell'ufficio (dall'11,48% nel 2015 al 15,13% nel 2017).

	2015		2016		2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
Compensate	167.748	68,76	140.986	60,76	121.297	59,80
A carico del contribuente	48.225	19,77	57.569	24,81	50.838	25,06
A carico dell'ufficio	27.999	11,48	33.475	14,43	30.698	15,13
Totale	243.972	100,00	232.030	100,00	202.833	100,00

Tabella 23: CTP – Confronto dell'attribuzione delle spese del giudizio negli anni 2015 - 2017

Un analogo andamento si riscontra nel secondo grado di giudizio, dove le decisioni con spese compensate scendono dal 64,18% nel 2015 al 57,65% nel 2017, mentre salgono quelle con spese a carico del contribuente (dal 22,67% nel 2015 al 25,87% nel 2017) e quelle a carico dell'ufficio (dal 13,15% nel 2015 al 16,48% nel 2017).

	2015		2016		2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
Compensate	34.775	64,18	36.041	58,96	34.007	57,65
A carico del contribuente	12.284	22,67	15.884	25,99	15.258	25,87
A carico dell'ufficio	7.125	13,15	9.199	15,05	9.722	16,48
Totale	54.184	100,00	61.124	100,00	58.987	100,00

Tabella 24: CTR – Confronto dell'attribuzione delle spese del giudizio negli anni 2015 - 2017

Si segnalano le seguenti CTP le cui sentenze emesse nel 2017 annoverano comunque una percentuale di spese compensate superiore all'80%: Bolzano I° gr., Lecce, Aosta, Crotone, Avellino, Sondrio, Brindisi e Rieti; tra le CTR c'è la sola Basilicata a superare tale soglia.

1.4.3 Propensione all'appello

L'indice di propensione all'appello delle parti in causa, che indica il rapporto tra i ricorsi definiti nel primo grado di giudizio e quanti, tra questi, sono stati appellati presso le CTR, si attesta a circa il 28%, in crescita nel periodo 2011 – 2016¹. Le CTP che presentano un alto indice IPA, calcolato come media dei valori degli anni dal 2011 al 2016, risultano essere: Sondrio (0,55, cioè 1 ricorso su 2 è appellato), Ferrara (0,53), Treviso (0,52), Bolzano I° gr. (0,51), Asti (0,50), e Lodi (0,47); quelle che hanno un basso indice IPA sono: Cosenza (0,10, cioè 1 ricorso su 10 è appellato), Biella (0,11), Catania (0,13), Messina (0,15), Enna e Reggio Calabria (0,17). Infine, l'aggregazione dei dati a livello regionale mostra generalmente che la propensione all'appello risulta maggiore nelle aree geografiche dove il valore della controversia è mediamente più alto. Si può dedurre che a fronte di un esito negativo di un ricorso il cui valore economico è basso, il contribuente rinunci ad affrontare un processo tributario d'appello.

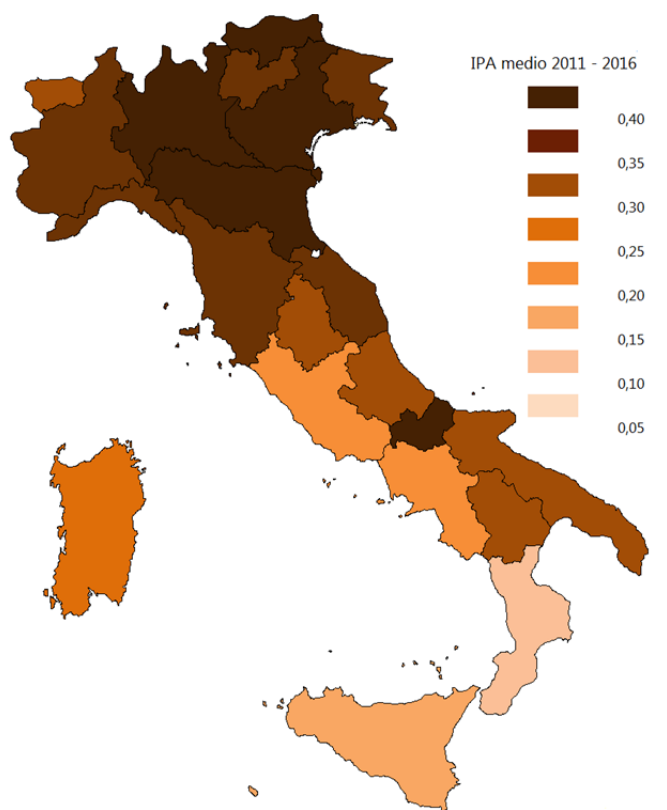


Figura 3: indice di propensione all'appello - mappa delle intensità

¹ I dati riferiti al 2017 (16%) non sono definitivi in quanto alla data dell'estrazione dei dati (15 gennaio 2018) potrebbe non essere scaduto il termine, cosiddetto lungo, d'impugnazione ex art. 327 cpc.

1.4.4 Analisi per valore della controversia

Il valore complessivo dei ricorsi definiti nel 2017 è di circa 30,7 miliardi di euro. A fronte di 261.820 controversie definite (in CTP e CTR), si registra un valore medio complessivo della controversia pari a 117.130 euro.

1.4.4.a – CTP

Il 72,68% del totale dei ricorsi definiti dalle CTP ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di circa 540 milioni di euro), mentre solo l'1,35% dei ricorsi totali (pari a 2.741 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 70,95% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 14,8 miliardi di euro).

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi definiti nel triennio 2015 – 2017 evidenzia una tendenza in diminuzione del valore in tutti gli scaglioni, registrando un calo del 3,8% rispetto al 2016 e del 10,4% rispetto al 2015.

Valore della controversia	Definiti 2015		Definiti 2016		Definiti 2017	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	91.815.015	0,39	83.426.355	0,38	78.935.501	0,38
da 3.000,01 a 20.000 euro	522.953.566	2,24	499.182.824	2,29	460.956.118	2,20
da 20.000,01 a 100.000 euro	1.651.141.738	7,06	1.646.608.958	7,56	1.454.827.059	6,95
da 100.000,01 a 1 mln di euro	4.431.792.036	18,96	4.658.490.973	21,40	4.089.500.449	19,53
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	7.811.859.480	33,43	7.662.605.269	35,20	6.497.554.157	31,03
oltre 10 mln di euro	8.861.180.292	37,92	7.221.415.870	33,17	8.359.932.882	39,92
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	23.370.742.127	100,00	21.771.730.249	100,00	20.941.706.167	100,00

Tabella 25: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2015 – 2017 distinto per scaglioni

Dall'analisi della successiva tabella, emerge che le prime cinque regioni che registrano il valore più alto per ogni singolo scaglione sono: da 0 a 3.000 euro, Sicilia, Campania, Lazio, Calabria e Puglia; da 3.000 a 20.000 euro, Sicilia, Campania, Lazio, Calabria e Lombardia; da 20.000 a 100.000 euro, Lazio, Sicilia, Campania, Lombardia e Puglia; da 100.000 a 1 milione di euro, Lazio, Lombardia, Campania, Sicilia e Puglia; da 1 milione a 10 milioni di euro, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia ed Emilia Romagna; oltre 10 milioni di euro, Lazio, Lombardia, Toscana, Campania e Piemonte. La distribuzione geografica del valore delle controversie definite nel 2017 vede quindi predominanti in tutti gli scaglioni le seguenti regioni: Lazio, Lombardia, Campania e Sicilia; la Puglia e la Calabria hanno un grosso peso negli scaglioni di valore fino ad 1 milione di euro, invece le regioni del centro-nord Toscana, Emilia Romagna e Piemonte hanno un peso significativo negli scaglioni di valore superiori al milione di euro.

CTP aggregate	Valore in euro dei definiti per scaglioni						
	0-3K	3K-20K	20K-100K	100K-1M	1M-10M	>10M	Indet.
Abruzzo	1.159.919	8.002.393	27.658.214	62.738.824	80.014.746	13.574.606	0
Basilicata	378.799	3.217.005	9.452.509	20.688.536	17.615.037	0	0
Bolzano (1° gr.)	54.708	1.146.792	3.633.703	15.080.399	55.504.885	0	0
Calabria	9.794.949	38.861.389	85.191.046	177.445.448	190.633.939	177.792.137	0
Campania	17.246.095	78.379.961	217.932.934	463.901.909	606.932.100	535.619.970	0
Emilia Romagna	1.936.612	19.333.488	74.281.247	198.659.182	295.048.885	232.584.171	0
Friuli Venezia Giulia	400.115	4.514.898	17.832.280	47.738.717	72.291.138	82.698.070	0
Lazio	11.929.871	73.454.107	257.485.790	831.575.432	1.644.500.161	2.879.997.693	0
Liguria	1.003.754	9.097.138	34.669.687	96.043.622	101.707.929	0	0
Lombardia	3.534.126	34.264.583	152.174.282	698.995.884	1.892.631.523	2.505.540.325	0
Marche	1.175.088	14.255.609	40.922.021	103.173.824	163.628.116	113.051.301	0
Molise	423.734	3.403.673	10.852.645	35.384.876	25.212.021	0	0
Piemonte	1.239.479	11.697.891	46.416.099	136.759.314	206.333.327	265.811.593	0
Puglia	5.564.846	30.387.462	90.805.473	245.292.395	262.776.972	151.788.066	0
Sardegna	1.172.746	8.754.401	30.443.236	83.365.444	64.031.271	0	0
Sicilia	17.880.439	86.011.809	218.913.614	442.722.031	379.159.184	249.209.439	0
Toscana	2.265.386	15.792.437	53.403.051	148.372.928	175.602.155	891.504.089	0
Trento (1° gr.)	75.638	668.644	4.334.698	13.892.399	26.513.560	24.000.014	0
Umbria	371.143	3.646.178	13.989.010	32.965.142	29.628.409	14.465.472	0
Valle d'Aosta	34.770	518.913	2.411.901	6.000.014	1.111.724	13.382.037	0
Veneto	1.293.285	15.547.346	62.023.616	228.704.129	206.677.073	208.913.899	0
Totale	78.935.501	460.956.118	1.454.827.059	4.089.500.449	6.497.554.157	8.359.932.882	0

Tabella 26: CTP aggregate – Confronto del valore della controversia distinto per scaglioni- 2017

La seguente tabella fornisce un confronto numerico tra i ricorsi definiti nel triennio 2015 - 2017. La diminuzione del numero dei ricorsi decisi nel periodo, pari a 41.139 unità, è concentrata nei primi tre scaglioni di valore e nello scaglione del valore indeterminabile.

Valore della controversia	Definiti 2015		Definiti 2016		Definiti 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	118.915	48,74	110.460	47,61	95.839	47,25
da 3.000,01 a 20.000 euro	58.074	23,80	55.448	23,90	51.574	25,43
da 20.000,01 a 100.000 euro	37.406	15,33	37.046	15,97	32.534	16,04
da 100.000,01 a 1 mln di euro	15.534	6,37	16.061	6,92	14.295	7,05
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.903	1,19	2.874	1,24	2.488	1,23
oltre 10 mln di euro	296	0,12	282	0,12	253	0,12
valore indeterminabile	10.844	4,44	9.859	4,25	5.850	2,88
Totale	243.972	100,00	232.030	100,00	202.833	100,00

Tabella 27: CTP – Confronto dei ricorsi definiti negli anni 2015 – 2017 distinti per scaglioni

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio delle decisioni, che a livello nazionale è pari a 103.246 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (385.220 euro), nella provincia di Bolzano (230.644 euro), nella provincia di Trento (227.820 euro) ed in Toscana (208.344 euro). Il valore medio più basso si registra in Calabria (31.561 euro), in Sicilia (32.695 euro) ed in Basilicata (41.682 euro).

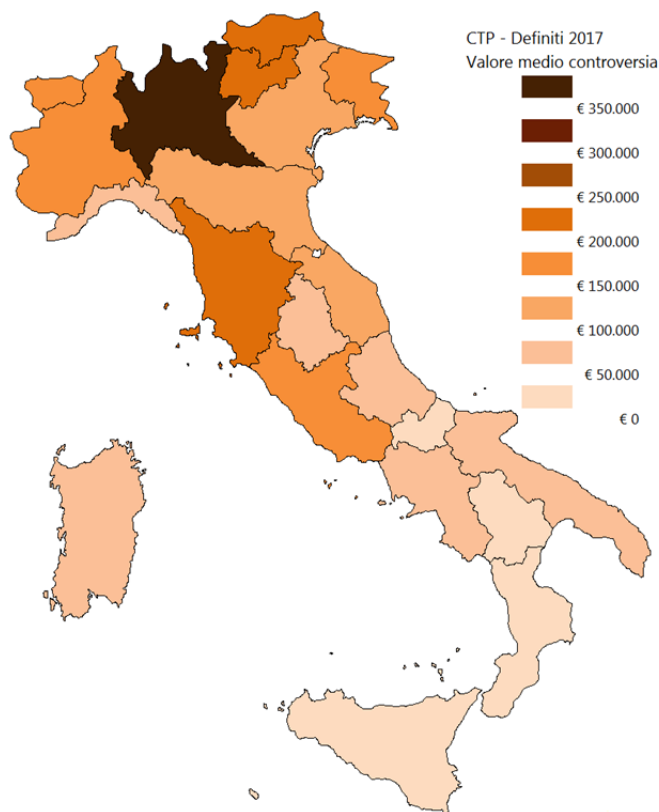


Figura 4: CTP – valore medio delle controversie anno 2017 - mappa delle intensità

Analizzando i vari scaglioni di valore in funzione dell'ente impositore coinvolto nei ricorsi con **valore inferiore o uguale a 20.000 euro** definiti dalle CTP, nel periodo 2015 – 2017, si registrano riduzioni principalmente nelle definizioni in cui la controparte è rappresentata dall'Agenzia delle Entrate (da 77.157 a 54.275 unità), dagli Enti Territoriali (da 43.234 a 33.972 unità) e dagli Altri Enti (da 23.735 a 20.255 unità). Tale riduzione dei ricorsi definiti è frutto della riduzione del numero dei ricorsi pervenuti a seguito dell'entrata in vigore, nel corso del 2012, dell'istituto della mediazione di cui all'art. 17-bis del D.Lgs. n. 546/92. Per quanto riguarda gli altri scaglioni, la variazione maggiore in diminuzione si registra nello scaglione con **valori compresi tra 20.000 e 100.000 euro** dove la controparte Agenzia delle Entrate passa da 28.618 a 20.897 unità.

Si evidenzia, di contro, l'aumento dei ricorsi definiti aventi come controparte Equitalia in tutti gli scaglioni di valore: in particolare, negli scaglioni da 0 a 3.000 euro (da 21.788 a 25.316 unità), da 3.000 a 20.000 euro (da 9.417 a 12.445 unità) e da 20.000 a 100.000 euro (da 5.392 a 7.579 unità).

I ricorsi definiti aventi **valore indeterminabile**, proposti con riguardo soprattutto l’Agenzia delle Entrate, diminuiscono da 10.844 a 5.850 unità.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2015	da 0 a 3.000 euro	38.959	753	21.788	36.286	21.129	118.915
	da 3.000,01 a 20.000 euro	38.198	905	9.417	6.948	2.606	58.074
	da 20.000,01 a 100.000 euro	28.618	643	5.392	2.086	667	37.406
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.415	343	1.996	619	161	15.534
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.478	48	295	42	40	2.903
	oltre 10 mln di euro	255	6	28	3	4	296
	valore indeterminabile	10.411	34	213	90	96	10.844
	Totale	131.334	2.732	39.129	46.074	24.703	243.972
2016	da 0 a 3.000 euro	32.787	545	26.680	31.332	19.116	110.460
	da 3.000,01 a 20.000 euro	34.509	946	11.262	6.423	2.308	55.448
	da 20.000,01 a 100.000 euro	25.794	792	7.536	2.227	697	37.046
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.183	345	2.730	595	208	16.061
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.372	75	352	50	25	2.874
	oltre 10 mln di euro	219	8	46	4	5	282
	valore indeterminabile	9.287	26	308	140	98	9.859
	Totale	117.151	2.737	48.914	40.771	22.457	232.030
2017	da 0 a 3.000 euro	25.140	407	25.316	27.515	17.461	95.839
	da 3.000,01 a 20.000 euro	29.135	743	12.445	6.457	2.794	51.574
	da 20.000,01 a 100.000 euro	20.897	801	7.579	2.452	805	32.534
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	10.030	268	2.963	839	195	14.295
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.923	43	456	45	21	2.488
	oltre 10 mln di euro	195	6	48	1	3	253
	valore indeterminabile	5.259	42	297	129	123	5.850
	Totale	92.579	2.310	49.104	37.438	21.402	202.833

Tabella 28: CTP – Confronto negli anni 2015 – 2017 dei ricorsi definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio degli esiti per i ricorsi definiti suddivisi per ente impositore e per scaglione di valore.

Relativamente ai ricorsi definiti in primo grado con **valore fino a 3.000 euro** si registra un esito mediamente favorevole all’ente impositore nel 44,15% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (58,48%), dall’Agenzia delle Entrate (46,50%), dagli Enti Territoriali (45,40%) e dagli Altri Enti (44,42%). L’esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 35,96% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte Equitalia (40,41%) e gli Altri Enti (39,53%). La conciliazione presenta valori molto bassi tenuto conto che i ricorsi ricadenti nello scaglione in esame sono comunque soggetti alla procedura di reclamo/mediazione.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	11.691	46,50	8.083	32,15	1.898	7,55	125	0,50	3.343	13,30	25.140	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	238	58,48	95	23,34	12	2,95	0	0,00	62	15,23	407	100,00
Equitalia	10.134	40,03	10.229	40,41	2.653	10,48	4	0,02	2.296	9,07	25.316	100,00
Enti Territoriali	12.493	45,40	9.158	33,28	2.257	8,20	72	0,26	3.535	12,85	27.515	100,00
Altri Enti	7.756	44,42	6.902	39,53	1.252	7,17	16	0,09	1.535	8,79	17.461	100,00
Totale	42.312	44,15	34.467	35,96	8.072	8,42	217	0,23	10.771	11,24	95.839	100,00

Tabella 29: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 3.000 euro - 2017

Relativamente ai ricorsi definiti in primo grado con **valore tra 3.000 e 20.000 euro** si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 46,04% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (62,05%) e dall'Agenzia delle Entrate (47,06%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 29,50% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (31,46%) e l'Agenzia delle Entrate (30,34%). La conciliazione presenta valori molto bassi tenendo conto che anche in questo scaglione i ricorsi sono soggetti alla procedura di reclamo/mediazione.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	13.712	47,06	8.840	30,34	3.490	11,98	275	0,94	2.818	9,67	29.135	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	461	62,05	154	20,73	52	7,00	0	0,00	76	10,23	743	100,00
Equitalia	5.581	44,85	3.605	28,97	2.318	18,63	0	0,00	941	7,56	12.445	100,00
Enti Territoriali	2.810	43,52	1.737	26,90	1.048	16,23	53	0,82	809	12,53	6.457	100,00
Altri Enti	1.181	42,27	879	31,46	395	14,14	11	0,39	328	11,74	2.794	100,00
Totale	23.745	46,04	15.215	29,50	7.303	14,16	339	0,66	4.972	9,64	51.574	100,00

Tabella 30: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 3.000,01 fino a 20.000 euro - 2017

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 20.000 e 100.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 46,04% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (59,30%) e da Equitalia (48,56%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 25,20% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (29,44%) e l'Agenzia delle Entrate (25,95%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (1,48%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (0,73%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	9.524	45,58	5.423	25,95	3.042	14,56	435	2,08	2.473	11,83	20.897	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	475	59,30	188	23,47	56	6,99	2	0,25	80	9,99	801	100,00
Equitalia	3.680	48,56	1.791	23,63	1.472	19,42	5	0,07	631	8,33	7.579	100,00
Enti Territoriali	1.006	41,03	560	22,84	437	17,82	34	1,39	415	16,92	2.452	100,00
Altri Enti	295	36,65	237	29,44	126	15,65	4	0,50	143	17,76	805	100,00
Totale	14.980	46,04	8.199	25,20	5.133	15,78	480	1,48	3.742	11,50	32.534	100,00

Tabella 31: CTP – Esiti suddivisi per tipologia di tributo con valore da 20.000,01 a 100.000 euro - 2017

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 100.000 e 1 milione di euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 45,18% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (48,36%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 25,80% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (41,79%), gli Altri Enti (34,36%) e l'Agenzia delle Entrate (26,64%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (1,60%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (0,73%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	4.523	45,09	2.672	26,64	1.571	15,66	213	2,12	1.051	10,48	10.030	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	105	39,18	112	41,79	26	9,70	0	0,00	25	9,33	268	100,00
Equitalia	1.433	48,36	625	21,09	600	20,25	2	0,07	303	10,23	2.963	100,00
Enti Territoriali	330	39,33	212	25,27	147	17,52	14	1,67	136	16,21	839	100,00
Altri Enti	68	34,87	67	34,36	31	15,90	0	0,00	29	14,87	195	100,00
Totale	6.459	45,18	3.688	25,80	2.375	16,61	229	1,60	1.544	10,80	14.295	100,00

Tabella 32: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 100.000,01 a 1 milione di euro - 2017

Circa il 77% dei ricorsi definiti nel 2017 aventi **valore compreso tra 1 milione e 10 milioni di euro** interessa l'Agenzia delle Entrate (1.923 su 2.488 unità). Inoltre, il 45,62% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio con valori superiori alla media raggiunti dagli Altri Enti (52,38%) e da Equitalia (51,32%). L'esito favorevole al contribuente si riduce mediamente al 23,55%, con valori superiori alla media registrati nei casi in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (34,88%), gli Enti Territoriali (24,44%) e l'Agenzia delle Entrate (24,18%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (2,61%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (0,73%) e riguarda le sole controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	854	44,41	465	24,18	288	14,98	65	3,38	251	13,05	1.923	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	18	41,86	15	34,88	6	13,95	0	0,00	4	9,30	43	100,00
Equitalia	234	51,32	91	19,96	75	16,45	0	0,00	56	12,28	456	100,00
Enti Territoriali	18	40,00	11	24,44	5	11,11	0	0,00	11	24,44	45	100,00
Altri Enti	11	52,38	4	19,05	2	9,52	0	0,00	4	19,05	21	100,00
Totale	1.135	45,62	586	23,55	376	15,11	65	2,61	326	13,10	2.488	100,00

Tabella 33: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 1 milione a 10 milioni di euro - 2017

Con riferimento ai ricorsi definiti nel 2017 aventi **valore superiore a 10 milioni di euro**, circa il 77% interessa gli Uffici delle Entrate (195 su 253 unità). Inoltre, il 40,32% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio con valori significativi superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Entrate (41,03%). L'esito favorevole al contribuente si riduce ulteriormente al 17,39%. In questo scaglione, la conciliazione presenta il valore percentuale più alto (3,95%) rispetto al valore calcolato negli altri scaglioni ed alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (0,73%) e riguarda le sole controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	80	41,03	35	17,95	25	12,82	10	5,13	45	23,08	195	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	2	33,33	2	33,33	2	33,33	0	0,00	0	0,00	6	100,00
Equitalia	18	37,50	7	14,58	16	33,33	0	0,00	7	14,58	48	100,00
Enti Territoriali	1	100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	100,00
Altri Enti	1	33,33	0	0,00	1	33,33	0	0,00	1	33,33	3	100,00
Totale	102	40,32	44	17,39	44	17,39	10	3,95	53	20,95	253	100,00

Tabella 34: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 10 milioni di euro - 2017

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al **valore indeterminabile**, circa il 90% dei ricorsi definiti nel 2017 interessa l'Agenzia delle Entrate (5.259 su 5.850 unità). Inoltre, il 49,81% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio. L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 26,19% dei casi. In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (2,56%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (0,73%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	2.564	48,75	1.394	26,51	477	9,07	150	2,85	674	12,82	5.259	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	25	59,52	12	28,57	1	2,38	0	0,00	4	9,52	42	100,00
Equitalia	180	60,61	57	19,19	31	10,44	0	0,00	29	9,76	297	100,00
Enti Territoriali	82	63,57	26	20,16	12	9,30	0	0,00	9	6,98	129	100,00
Altri Enti	63	51,22	43	34,96	6	4,88	0	0,00	11	8,94	123	100,00
Totale	2.914	49,81	1.532	26,19	527	9,01	150	2,56	727	12,43	5.850	100,00

Tabella 35: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile - 2017

Per quanto attiene agli esiti distinti per natura giuridica del contribuente (cfr. tabelle A.4.8.1.f, A.4.8.1.g delle appendici statistiche), emerge che l'86,73% delle cause fino a 3.000 euro ed il 70,46% di quelle con valore compreso tra 3.000 e 20.000 euro hanno come parte una persona fisica. Tale percentuale scende al 55,43% nello scaglione di valore compreso tra 20.000 e 100.000 euro. Nei tre scaglioni di valore superiore, da 100.000 fino a oltre i 10 milioni di euro, le società di capitali registrano il 47,61%, il 57,40% ed il 62,06% del totale degli esiti nei rispettivi scaglioni.

Per quanto attiene agli esiti distinti per categorie di tributi (cfr. tabelle A.4.8.1.s, A.4.8.1.t, A.4.8.1.u, A.4.8.1.v, A.4.8.1.x, A.4.8.1.y e A.4.8.1.z delle appendici statistiche), nello scaglione di **valore da 0 a 3.000 euro** tutti i tributi erariali e locali presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione dei tributi e tasse auto (43,79%) e delle imposte sulla pubblicità (44,18%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nel contributo unificato (74,83%), nelle imposte ipotecarie e catastali (52,61%) e nell'Ire/Irpef (50,03%).

Nello scaglione di **valore da 3.000 a 20.000 euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nel contributo unificato (65,79%), nella Cosap/Tosap (52,29%) e nell'Iva (52,13%).

Anche nello scaglione di **valore da 20.000 a 100.000 euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (53,42%), negli altri tributi erariali (50,05%) e nel contributo unificato (50,00%).

Nello scaglione di **valore da 100.000 a 1 milione di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione delle imposte ipotecarie e catastali (40,40%), dei tributi doganali (43,73%) e di Cosap/Tosap (59,46%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (52,94%) e negli altri tributi locali (51,61%).

Nello scaglione di **valore da 1 milione a 10 milioni di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale significativa favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione delle imposte di registro (43,48%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nei tributi e tasse auto (66,67%), nelle imposte ipotecarie e catastali (63,64%) e nell'Iva (50,42%).

Nello scaglione con **valore superiore a 10 milioni di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione delle imposte di registro (50,00%). Le percentuali significative più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nell'Irap (59,26%) e nell'Ire/Irpef (55,17%).

Infine, nello scaglione con **valore indeterminabile** i tributi ipotecari e catastali, che sono numericamente più significativi, presentano una percentuale favorevole all'ufficio superiore a quella favorevole al contribuente (46,50% contro 27,48%).

1.4.4.b – CTR

Per quanto attiene gli appelli definiti dalle CTR, il 55,78% ha ad oggetto controversie di valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di quasi 180 milioni di euro), mentre il 2,43% degli appelli totali (pari a 1.435 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste controversie rappresentano il 71,44% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 6,9 miliardi di euro).

L'esame dell'andamento del valore degli appelli definiti nel triennio 2015 – 2017 registra un calo del 7,2% rispetto al 2016 e del 17,9% rispetto al 2015, calo dovuto in larga parte alla diminuzione registrata nello scaglione con valore superiore a 10 milioni di euro.

Valore della controversia	Definiti 2015		Definiti 2016		Definiti 2017	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	12.937.677	0,11	15.070.187	0,14	14.823.471	0,15
da 3.000,01 a 20.000 euro	146.388.596	1,24	161.601.166	1,54	162.703.854	1,67
da 20.000,01 a 100.000 euro	598.744.736	5,06	629.958.603	6,01	621.933.045	6,40
da 100.000,01 a 1 mln di euro	1.889.949.222	15,96	1.927.859.365	18,40	1.978.402.464	20,34
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	3.476.278.162	29,35	3.819.525.388	36,46	3.590.195.939	36,92
oltre 10 mln di euro	5.718.038.412	48,28	3.920.974.595	37,43	3.357.208.428	34,52
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	11.842.336.804	100,00	10.474.989.304	100,00	9.725.267.200	100,00

Tabella 36: CTR – Valore della controversia per scaglioni

Dall'analisi della successiva tabella, emerge che le prime cinque regioni che registrano il valore più alto per ogni singolo scaglione sono: da 0 a 3.000 euro, Campania, Lazio, Sicilia, Calabria e Lombardia; da 3.000 a 20.000 euro, Campania, Lazio, Sicilia, Lombardia ed Emilia Romagna; da 20.000 a 100.000 euro Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia ed Emilia Romagna; da 100.000 a 1 milione di euro, Lombardia, Lazio,

Campania, Emilia Romagna e Sicilia; da 1 milione a 10 milioni di euro, Lombardia, Lazio, Campania, Piemonte ed Emilia Romagna; oltre 10 milioni di euro, Lombardia, Lazio, Campania, Piemonte e Puglia. La distribuzione geografica del valore delle controversie definite nel 2017 vede quindi predominanti in tutti gli scaglioni le seguenti regioni: Lombardia, Lazio e Campania; la Sicilia ha un grosso peso negli scaglioni di valore fino ad 1 milione di euro, invece le regioni del nord Emilia Romagna e Piemonte si inseriscono negli scaglioni di valore superiori a 1 milione di euro.

CTR	Valore in euro dei definiti per scaglioni						Indet.
	0-3K	3K-20K	20K-100K	100K-1M	1M-10M	>10M	
Abruzzo	385.266	3.839.829	14.808.982	45.454.060	81.986.582	54.588.073	0
Basilicata	276.092	2.329.825	7.935.156	16.429.425	6.838.768	0	0
Bolzano (II° gr.)	9.693	290.520	2.113.039	13.358.154	26.724.560	80.533.191	0
Calabria	1.302.503	9.970.424	30.622.448	78.303.706	45.845.218	0	0
Campania	3.810.326	31.115.006	100.788.249	287.259.083	496.735.959	220.846.686	0
Emilia Romagna	841.340	12.141.400	50.506.983	146.088.396	218.157.485	142.920.572	0
Friuli Venezia Giulia	27.300	1.030.894	4.001.132	13.553.745	31.815.691	47.705.211	0
Lazio	1.995.633	21.448.677	84.487.516	287.380.845	577.035.740	846.852.541	0
Liguria	463.349	7.329.985	27.806.131	82.043.437	73.357.352	0	0
Lombardia	1.121.606	16.227.487	83.304.562	358.858.799	1.014.437.394	1.215.102.784	0
Marche	176.357	2.775.353	11.100.006	37.679.419	40.221.633	0	0
Molise	484.790	2.802.494	8.822.688	31.437.503	41.103.064	17.705.078	0
Piemonte	303.043	6.998.495	31.600.758	108.136.771	228.131.740	216.052.444	0
Puglia	688.744	9.896.298	33.341.686	80.462.968	120.102.918	158.379.468	0
Sardegna	128.694	1.772.664	7.655.413	21.922.365	14.814.953	0	0
Sicilia	1.622.196	18.733.553	55.774.687	139.346.568	195.806.004	53.501.512	0
Toscana	692.394	8.390.817	36.742.804	114.059.842	179.719.902	127.214.289	0
Trento (II° gr.)	21.564	238.741	2.177.575	9.972.809	14.586.606	0	0
Umbria	147.892	1.482.378	6.007.964	23.162.337	22.887.631	20.203.957	0
Valle d'Aosta	5.158	104.221	783.553	1.497.947	3.896.754	10.249.458	0
Veneto	319.529	3.784.792	21.551.714	81.994.285	155.989.985	145.353.163	0
Totale	14.823.471	162.703.854	621.933.045	1.978.402.464	3.590.195.939	3.357.208.428	0

Tabella 37: CTR – Confronto del valore della controversia distinto per scaglioni- 2017

L'analisi del triennio 2015 – 2017 evidenzia un aumento del numero di appelli definiti nel 2017 (58.987 unità) dalle CTR rispetto al 2015 (54.184 unità) ed un calo rispetto al 2016 (61.124 unità). Confrontando i dati del 2017 rispetto al 2016, si riscontra una diminuzione degli appelli definiti concentrata nello scaglione di valore fino a 3.000 euro. Rispetto al 2015, si registra un aumento degli appelli definiti in tutti gli scaglioni di valore con eccezione dello scaglione di valore superiore a 10 milioni di euro.

Valore della controversia	Definiti 2015		Definiti 2016		Definiti 2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	15.452	28,52	17.860	29,22	15.947	27,03
da 3.000,01 a 20.000 euro	15.157	27,97	16.923	27,69	16.960	28,75
da 20.000,01 a 100.000 euro	13.101	24,18	13.948	22,82	13.579	23,02
da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.511	12,02	6.609	10,81	6.780	11,49
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.285	2,37	1.363	2,23	1.318	2,23
oltre 10 mln di euro	169	0,31	144	0,24	117	0,20
valore indeterminabile	2.509	4,63	4.277	7,00	4.286	7,27
Totale	54.184	100,00	61.124	100,00	58.987	100,00

Tabella 38: CTR – Confronto degli appelli definiti distinti per scaglioni

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio, che a livello nazionale è pari a 164.871 euro, risulta sensibilmente più alto nella provincia di Bolzano (741.139 euro), in Lombardia (435.333 euro), nel Friuli Venezia Giulia (346.763 euro) ed in Valle d'Aosta (324.257 euro). Il valore medio più basso si registra in Calabria (40.918 euro), in Basilicata (46.827 euro) ed in Molise (62.412 euro).

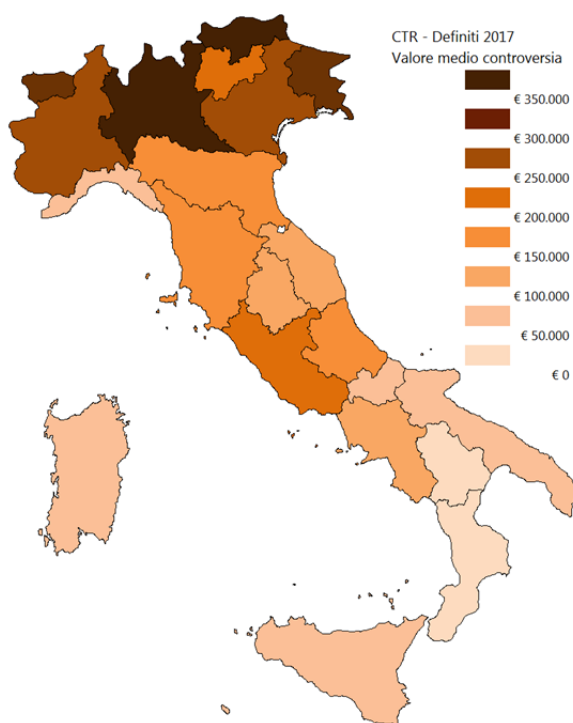


Figura 5: CTR – valore medio delle controversie anno 2017 - mappa delle intensità

La successiva tabella evidenzia che la consistente riduzione delle definizioni del biennio 2016 – 2017 nello scaglione di valore fino a 3.000 euro, ha interessato le controversie in cui sono parte l’Agenzia delle Entrate e gli Altri Enti. Rispetto al 2015 le maggiori definizioni hanno riguardato Equitalia e gli Enti Territoriali.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2015	da 0 a 3.000 euro	7.592	156	1.645	3.731	2.328	15.452
	da 3.000,01 a 20.000 euro	11.731	247	1.421	1.333	425	15.157
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.037	272	1.026	609	157	13.101
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.555	179	478	221	78	6.511
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.119	44	88	27	7	1.285
	oltre 10 mln di euro	153	5	8	1	2	169
	valore indeterminabile	2.339	5	55	103	7	2.509
Totale		39.526	908	4.721	6.025	3.004	54.184
2016	da 0 a 3.000 euro	7.873	153	2.265	4.843	2.726	17.860
	da 3.000,01 a 20.000 euro	12.784	311	1.684	1.587	557	16.923
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.481	250	1.227	774	216	13.948
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.630	153	488	262	76	6.609
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.201	49	70	29	14	1.363
	oltre 10 mln di euro	128	6	8	1	1	144
	valore indeterminabile	4.166	6	42	48	15	4.277
Totale		43.263	928	5.784	7.544	3.605	61.124
2017	da 0 a 3.000 euro	6.449	150	2.386	4.854	2.108	15.947
	da 3.000,01 a 20.000 euro	12.524	311	1.838	1.711	576	16.960
	da 20.000,01 a 100.000 euro	10.830	310	1.424	778	237	13.579
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.628	199	649	239	65	6.780
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.171	34	80	25	8	1.318
	oltre 10 mln di euro	105	3	7	0	2	117
	valore indeterminabile	4.156	11	61	37	21	4.286
Totale		40.863	1.018	6.445	7.644	3.017	58.987

Tabella 39: CTR – Confronto negli anni 2015 – 2017 degli appelli definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio degli esiti degli appelli definiti suddivisi per ente impositore e per scaglione di valore. Relativamente agli appelli con **valore fino a 3.000 euro** si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 47,51% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dagli Altri Enti (57,54%), dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (54,00%), da Equitalia (49,20%) e dagli Enti Territoriali (47,84%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 40,11% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Enti Territoriali (42,69%) e l'Agenzia delle Entrate (41,49%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	2.787	43,22	2.676	41,49	347	5,38	50	0,78	589	9,13	6.449	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	81	54,00	50	33,33	9	6,00	0	0,00	10	6,67	150	100,00
Equitalia	1.174	49,20	871	36,50	192	8,05	0	0,00	149	6,24	2.386	100,00
Enti Territoriali	2.322	47,84	2.072	42,69	213	4,39	9	0,19	238	4,90	4.854	100,00
Altri Enti	1.213	57,54	728	34,54	91	4,32	1	0,05	75	3,56	2.108	100,00
Totale	7.577	47,51	6.397	40,11	852	5,34	60	0,38	1.061	6,65	15.947	100,00

Tabella 40: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 3.000 euro - 2017

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 3.000 e 20.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 45,38% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (58,84%), da Equitalia (57,62%), dagli Enti Territoriali (50,62%) e dagli Altri Enti (49,13%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 38,10% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (41,08%),

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	5.311	42,41	5.145	41,08	977	7,80	82	0,65	1.009	8,06	12.524	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	183	58,84	100	32,15	10	3,22	0	0,00	18	5,79	311	100,00
Equitalia	1.059	57,62	477	25,95	210	11,43	0	0,00	92	5,01	1.838	100,00
Enti Territoriali	861	50,32	570	33,31	156	9,12	6	0,35	118	6,90	1.711	100,00
Altri Enti	283	49,13	170	29,51	47	8,16	4	0,69	72	12,50	576	100,00
Totale	7.697	45,38	6.462	38,10	1.400	8,25	92	0,54	1.309	7,72	16.960	100,00

Tabella 41: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 3.000,01 a 20.000 euro - 2017

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 20.000 e 100.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 46,17% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (63,20%), dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (51,61%), dagli Altri Enti (49,79%) e dagli Enti Territoriali (46,79%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 35,24% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (37,64%) e gli Altri Enti (35,86%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	4.727	43,65	4.076	37,64	1.167	10,78	94	0,87	766	7,07	10.830	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	160	51,61	100	32,26	25	8,06	4	1,29	21	6,77	310	100,00
Equitalia	900	63,20	280	19,66	155	10,88	0	0,00	89	6,25	1.424	100,00
Enti Territoriali	364	46,79	244	31,36	99	12,72	3	0,39	68	8,74	778	100,00
Altri Enti	118	49,79	85	35,86	23	9,70	0	0,00	11	4,64	237	100,00
Totale	6.269	46,17	4.785	35,24	1.469	10,82	101	0,74	955	7,03	13.579	100,00

Tabella 42: CTR – Esiti suddivisi per tipologia di tributo con valore da 20.000,01 a 100.000 euro - 2017

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 100.000 e 1 milione di euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 45,47% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (61,63%) e dagli Enti Territoriali (47,70%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente

nel 34,90% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (47,69%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (39,20%) e l'Agenzia delle Entrate (36,28%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	2.468	43,85	2.042	36,28	704	12,51	36	0,64	378	6,72	5.628	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	79	39,70	78	39,20	19	9,55	13	6,53	10	5,03	199	100,00
Equitalia	400	61,63	147	22,65	62	9,55	0	0,00	40	6,16	649	100,00
Enti Territoriali	114	47,70	68	28,45	42	17,57	1	0,42	14	5,86	239	100,00
Altri Enti	22	33,85	31	47,69	6	9,23	2	3,08	4	6,15	65	100,00
Totale	3.083	45,47	2.366	34,90	833	12,29	52	0,77	446	6,58	6.780	100,00

Tabella 43: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 100.000,01 a 1 milione di euro - 2017

L'88,85% degli appelli definiti nel 2017 aventi **valore compreso tra 1 milione e 10 milioni di euro** interessa l'Agenzia delle Entrate (1.171 su 1.318 unità). Inoltre, il 43,93% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio mentre l'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 33,69% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	492	42,02	407	34,76	167	14,26	9	0,77	96	8,20	1.171	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	15	44,12	13	38,24	4	11,76	0	0,00	2	5,88	34	100,00
Equitalia	56	70,00	13	16,25	1	1,25	0	0,00	10	12,50	80	100,00
Enti Territoriali	12	48,00	7	28,00	3	12,00	0	0,00	3	12,00	25	100,00
Altri Enti	4	50,00	4	50,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8	100,00
Totale	579	43,93	444	33,69	175	13,28	9	0,68	111	8,42	1.318	100,00

Tabella 44: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 1 milione a 10 milioni di euro - 2017

Con riferimento agli appelli definiti nel 2017 aventi **valore superiore a 10 milioni di euro**, l'89,74% interessa l'Agenzia delle Entrate (105 su 117 unità). Inoltre, il 45,30% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio mentre l'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 31,62% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	46	43,81	33	31,43	13	12,38	1	0,95	12	11,43	105	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	2	66,67	1	33,33	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	100,00
Equitalia	3	42,86	3	42,86	1	14,29	0	0,00	0	0,00	7	100,00
Enti Territoriali	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	100,00
Altri Enti	2	100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	100,00
Totale	53	45,30	37	31,62	14	11,97	1	0,85	12	10,26	117	100,00

Tabella 45: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 10 milioni di euro - 2017

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al **valore indeterminabile**, il 96,97% degli appelli definiti nel 2017 interessa l’Agenzia delle Entrate (4.156 su 4.286 unità). Inoltre, il 34,18% del totale degli esiti è risultato favorevole all’ufficio mentre l’esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 56,30% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	1.381	33,23	2.377	57,19	214	5,15	28	0,67	156	3,75	4.156	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	9	81,82	2	18,18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11	100,00
Equitalia	43	70,49	13	21,31	3	4,92	0	0,00	2	3,28	61	100,00
Enti Territoriali	14	37,84	19	51,35	1	2,70	0	0,00	3	8,11	37	100,00
Altri Enti	18	85,71	2	9,52	1	4,76	0	0,00	0	0,00	21	100,00
Totale	1.465	34,18	2.413	56,30	219	5,11	28	0,65	161	3,76	4.286	100,00

Tabella 46: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile - 2017

Per quanto attiene agli esiti distinti per natura giuridica del contribuente (cfr. tabelle A.4.8.2.f, A.4.8.2.g delle appendici statistiche), emerge che il 79,34% delle cause fino a 3.000 euro, il 70,20% di quelle con valore compreso tra 3.000,01 e 20.000 euro ed il 77,97% di quelle con valore indeterminabile hanno come parte una persona fisica. Tale percentuale scende al 54,47% nello scaglione di valore compreso tra 20.000,01 e 100.000 euro. Nei tre scaglioni di valore superiore, da 100.000,01 fino a oltre i 10 milioni di euro, le società di capitali registrano, invece, il 48,86%, il 59,94% ed il 60,68% del totale degli esiti nei rispettivi scaglioni.

Per quanto attiene agli esiti distinti per categorie di tributi (cfr. tabelle A.4.8.2.s, A.4.8.2.t, A.4.8.2.u, A.4.8.2.v, A.4.8.2.x, A.4.8.2.y e A.4.8.2.z delle appendici statistiche), nello scaglione di **valore da 0 a 3.000 euro** tutti i tributi erariali nonché tutti i tributi locali presentano una percentuale favorevole all’ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l’eccezione dei tributi e tasse auto (61,06%), dell’Ires/Irpeg (48,67%), dell’Irap (48,18%) e dell’Iva (43,77%). Le percentuali più alte a favore dell’ufficio si riscontrano nel contributo unificato (72,19%) e negli altri tributi locali (64,96%).

Nello scaglione di **valore da 3.000 a 20.000 euro** tutti i tributi erariali nonché tutti i tributi locali presentano una percentuale favorevole all’ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l’eccezione dell’Irap (42,84%). Le percentuali più alte a favore dell’ufficio si riscontrano nel contributo unificato (66,67%) e negli altri tributi locali (57,26%).

Nello scaglione di **valore da 20.000 a 100.000 euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all’ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l’eccezione

dell'Ires/Irpeg (40,56%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nella Cosap/Tosap (72,00%) e nei tributi e tasse auto (68,97%).

Nello scaglione di **valore da 100.000 a 1 milione di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione di Cosap/Tosap (72,73%), dei tributi e tasse auto (46,15%), delle imposte di registro (43,81%), degli altri tributi locali (42,86%), dei tributi doganali (40,56%) e dei tributi sulle proprietà immobiliari (31,33%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (62,50%) e nelle imposte ipotecarie e catastali (57,14%).

Nello scaglione di **valore da 1 milione a 10 milioni di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione degli altri tributi locali (100,00%), di Cosap/Tosap (66,67%), delle imposte ipotecarie e catastali (54,55%) e delle imposte di registro (53,06%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nei tributi e tasse auto (66,67%) e nei tributi smaltimento rifiuti (50,00%).

Nello scaglione con **valore superiore a 10 milioni di euro** tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione delle imposte di registro (42,86%). Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nell'Irap (62,50%) e nell'Iva (55,56%).

Infine, nello scaglione con **valore indeterminabile** i tributi ipotecari e catastali, che sono numericamente più significativi, presentano una percentuale favorevole al contribuente superiore a quella favorevole all'ufficio (60,26% contro 30,25%).

1.5 *Indice di vittoria delle Agenzie Fiscali*

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dalle Agenzie Fiscali.

1.5.1 Agenzia delle Entrate

L'indice di vittoria è costruito confrontando le pronunce favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia, passate in giudicato nel 2017, con il totale delle pronunce favorevoli o sfavorevoli, in tutto o in parte, all'Agenzia divenute definitive nell'anno.

La seguente tabella mostra che l'indice di vittoria nazionale dell'Agenzia delle Entrate è pari al 73,3%; ciò significa che circa 7 pronunce su 10 passate in giudicato nel 2017 hanno confermato totalmente o parzialmente la pretesa dell'ufficio. Il confronto col biennio precedente registra un aumento del 5,6% rispetto al 2015 (69,4%) e del 5,9% rispetto al 2016 (69,2%).

Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 16; quelle che presentano il valore più elevato sono: Trento (94,5%), Sardegna (83,4%), Basilicata (82,7%), Valle d'Aosta (82,7%), Umbria (82,1%) e Piemonte (79,4%).

Direzione regionale	N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia delle Entrate (b)	Indice di vittoria % (b/a)
Abruzzo	1.171	900	76,9
Basilicata	728	602	82,7
Bolzano (D.P.)	195	120	61,5
Calabria	7.137	5.093	71,4
Campania	14.317	10.626	74,2
C.O. Pescara	127	100	78,7
Emilia Romagna	4.205	3.226	76,7
Friuli Venezia Giulia	817	632	77,4
Lazio	16.069	11.882	73,9
Liguria	2.286	1.683	73,6
Lombardia	8.337	5.776	69,3
Marche	1.994	1.436	72,0
Molise	850	576	67,8
Piemonte	2.747	2.181	79,4
Puglia	5.327	3.961	74,4
Sardegna	1.227	1.023	83,4
Sicilia	16.153	11.139	69,0
Toscana	3.109	2.400	77,2
Trento (D.P.)	218	206	94,5
Umbria	598	491	82,1
Valle d'Aosta	81	67	82,7
Veneto	2.885	2.271	78,7
Totale	90.578	66.391	73,3

Tabella 47: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria - 2017

L'indice di vittoria netto, invece, confronta esclusivamente le pronunce totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate passate in giudicato nel 2017 con il totale delle sole pronunce totalmente favorevoli e totalmente sfavorevoli, divenute definitive nel 2017.

La successiva tabella rileva che l'indice di vittoria netto nazionale è pari al 68,7%. Il confronto col biennio precedente registra un aumento del 7,0% rispetto al 2015 (64,2%) e del 7,7% rispetto al 2016 (63,8%).

Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 14 e quelle che hanno un valore più elevato sono: Trento (93,0%), Sardegna (79,3%), Basilicata (78,9%), Centro Operativo di Pescara (78,4%), Valle d'Aosta (78,1%) ed Umbria (77,9%).

Direzione regionale	Totale pronunce divenute definitive (a)	di cui totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate (b)	Indice di vittoria netto % (b/a)
Abruzzo	990	719	72,6
Basilicata	597	471	78,9
Bolzano (D.P.)	154	79	51,3
Calabria	6.617	4.573	69,1
Campania	12.392	8.701	70,2
C.O. Pescara	125	98	78,4
Emilia Romagna	3.268	2.289	70,0
Friuli Venezia Giulia	575	390	67,8
Lazio	14.472	10.285	71,1
Liguria	1.740	1.137	65,3
Lombardia	6.928	4.367	63,0
Marche	1.545	987	63,9
Molise	761	487	64,0
Piemonte	2.145	1.579	73,6
Puglia	4.521	3.155	69,8
Sardegna	986	782	79,3
Sicilia	14.524	9.510	65,5
Toscana	2.405	1.696	70,5
Trento (D.P.)	171	159	93,0
Umbria	484	377	77,9
Valle d'Aosta	64	50	78,1
Veneto	1.892	1.278	67,6
Totale	77.356	53.169	68,7

Tabella 48: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria netto - 2017

1.5.2 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'indice di vittoria relativo all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli considera le decisioni totalmente favorevoli e quelle parzialmente favorevoli all'Agenzia rapportate alle sentenze emanate dalle Commissioni tributarie provinciali e regionali e della Corte di Cassazione, passate in giudicato nell'anno 2017. La modalità di calcolo adottata dall'Agenzia prevede che le decisioni attinenti allo stesso oggetto ed alla stessa questione in materia di dogane ed accise siano conteggiate come unica decisione.

L'indice complessivo è pari a 85,2%.

N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (b)	Indice di vittoria % (b/a)
817	696	85,2

Tabella 49: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: indice di vittoria - 2017

1.6 Istanze di sospensione

Nel primo grado di giudizio, il numero di ricorsi pervenuti nell'anno 2017 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 73.896 e rappresenta il 49,76% del totale dei ricorsi presentati nell'anno. Tale valore percentuale risulta inferiore rispetto al 2016 (55,21%) ed al 2015 (58,18%). Nel secondo grado di giudizio, il numero di appelli pervenuti nell'anno 2017 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 7.717 e rappresenta il 12,25% del totale degli appelli presentati nell'anno. Nelle CTR tale valore percentuale risulta in calo rispetto al 2016 (13,78%) ma in aumento rispetto al 2015 (8,64%).

Le istanze di sospensione presentate nel corso del 2017 presso le CTP, congiuntamente o disgiuntamente al ricorso principale, sono state più del doppio di quelle decise (75.045 contro 32.291); di queste ultime, meno della metà sono state accolte (15.368). Frequenti, sono i casi in cui le CTP fanno registrare percentuali di istanze decise su istanze presentate prossime, se non superiori, al 100% di quelle presentate: ad esempio, la CTP di Vibo Valentia (134,9%), di Asti (127,0%), di Belluno (115,2%), di Sondrio (133,2%), di Agrigento (113,1%) e di Potenza (112,0%). Nel 2017, presso le CTR sono state presentate 7.891 istanze di sospensione, quelle decise sono state 2.931 di cui accolte 889.

Sempre riguardo alle istanze di sospensione, l'analisi condotta sul tempo trascorso tra la presentazione dell'istanza e la sua decisione mostra che il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione presentate nel 2017 presso le CTP è pari a 135 giorni e che il 79,55% delle istanze sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione, come previsto dall'art. 47 comma 5-bis del D.Lgs. n. 546/92. Le CTP che registrano il numero percentuale più alto di istanze di sospensione decise oltre 180 giorni sono: Sassari (91,7%), Caltanissetta (89,1%), Reggio Calabria (80,9%), Teramo (80,3%) e Crotone (76,9%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito del ricorso presso le CTP, invece, risulta pari a 415 giorni per i ricorsi definiti nel 2017 (in diminuzione rispetto a quelli definiti nel 2016 (427 giorni) e nel 2015 (464 giorni)); solo il 38,64% di tali ricorsi sono stati definiti entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione. Al 31 dicembre 2017 risultavano pendenti presso le CTP 108.553 istanze di sospensione: in particolare, 24.397 risultano pendenti da meno di 180 giorni e ben 84.156 risultano pendenti da oltre 180 giorni; sono state escluse dal computo le istanze per le quali si è deciso solo nel merito del ricorso.

Presso le CTR il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 182 giorni ed il 73,97% di esse sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione. Le CTR che registrano il numero percentuale più alto di istanze di sospensione decise oltre 180 giorni sono: Sardegna (94,5%), Campania (52,5%) e Puglia (51,9%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito dell'appello, invece, risulta pari a 544 giorni per gli appelli definiti nel 2017 (in aumento rispetto a quelli definiti nel 2016 (433 giorni) e nel 2015 (403 giorni)); solo il 27,69% di tali appelli sono stati definiti entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione. Al 31 dicembre 2017

risultavano pendenti presso le CTR 8.863 istanze di sospensione: in particolare, 3.084 risultano pendenti da meno di 180 giorni e 5.779 risultano pendenti da oltre 180 giorni.

1.6.1 Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92

L'applicazione al processo tributario della tutela cautelare in pendenza del giudizio di legittimità, inizialmente riconosciuta sulla base dell'interpretazione fornita dalla giurisprudenza, è ora espressamente prevista dall'art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92, introdotto a seguito della riforma del processo tributario adottata con il D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156.

Nel corso del 2017 sono state presentate alle CTR un totale di 698 istanze di sospensione della sentenza e ne sono state decise 739.

2. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria

2.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Considerando il solo personale amministrativo non dirigente delle CTR e delle CTP in servizio al 31 dicembre 2017, emerge una diminuzione di 34 unità complessive rispetto al 1° gennaio 2017 ed una carenza rispetto alla dotazione organica prevista dal DM 3 settembre 2015 di 297 unità (-29 nella prima area, -89 nella seconda area e -179 nella terza area), concentrata in particolar modo presso le Commissioni tributarie provinciali. In primo grado la carenza maggiore in termini numerici si registra presso le seguenti CTP: Roma (-19 unità), Messina (-10 unità), Milano, Napoli e Palermo (-6 unità), Agrigento (-5 unità). Nel secondo grado la carenza maggiore si registra presso le seguenti CTR: Lazio (-14 unità), Lombardia (-9 unità), Veneto (-8 unità), Abruzzo e Sicilia (-6 unità), Emilia Romagna e Marche (-5 unità).

	Personale in servizio al 31/12/2017				Dotazione organica di cui al DM 3/9/2015				Differenza rispetto alla dotazione organica			
	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.
CTP	85	735	569	1.389	102	783	706	1.591	-17	-48	-137	-202
CTR	39	287	192	518	51	328	234	613	-12	-41	-42	-95
Totale	124	1.022	761	1.907	153	1.111	940	2.204	-29	-89	-179	-297

Tabella 50: personale non dirigenziale in servizio presso le Commissioni tributarie

Analizzando il confronto tra la presenza media del personale nel 2017 e i flussi del contenzioso, è stato calcolato il rapporto tra le controversie definite e pervenute ed il numero medio di presenze. Tenuto conto dei due gradi di giudizio, il rapporto tra definiti e presenza media (136,1) è superiore rispetto al rapporto tra pervenuti e presenza media (109,9). In particolare, i valori medi risultano rispettivamente pari a 145,2 e 106,3 per le CTP e pari a 111,8 e 119,4 per le CTR in cui si registra un numero di appelli definiti nel 2017 inferiore a quello degli appelli pervenuti.

L'insieme delle CTP che presentano valori superiori alla media, con riguardo ad entrambi i rapporti precedentemente specificati, è composto da: Reggio Calabria, Catania, Catanzaro, Messina, Napoli, Agrigento, Taranto, Salerno, Palermo, Caserta, Venezia, Cosenza, Roma, Modena, Siracusa, Foggia, Brindisi, Lecce, Milano, Ragusa. Le CTR componenti tale gruppo sono: Lazio, Molise, Calabria, Campania e Lombardia.

Emerge che le Commissioni tributarie aventi un rapporto tra i flussi del contenzioso ed il personale in servizio superiore alla media nazionale si concentrano nelle regioni del sud ed in quelle maggiormente popolate del centro/nord (Lazio e Lombardia).

2.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Tra le attività svolte dalle segreterie nel corso del 2017 si annoverano l'assolvimento a 158.650 richieste di copia della sentenza, l'invio di 34.225 inviti al pagamento del contributo unificato dovuto e la relativa irrogazione di 23.597 sanzioni, l'invio di 1.245.403 comunicazioni alle parti ed avvisi di trattazione via PEC.

La seguente tabella riepiloga l'andamento dell'attività di segreteria nel triennio 2015 - 2017. Nel 2017 presso le CTP si registra un calo nelle richieste di copia della sentenza e di invii delle comunicazioni alle parti ma una crescita del numero di inviti al pagamento del contributo unificato e del numero di sanzioni irrogate. Invece presso le CTR il numero di richieste di copia della sentenza, il numero di inviti al pagamento ed il numero di sanzioni irrogate sono in crescita ma il numero di invii di comunicazioni alle parti decresce rispetto al 2016.

	N. richieste di copia sentenza		N. inviti al pagamento emessi		N. sanzioni irrogate		N. comunicazioni alle parti e avvisi di trattazione via PEC	
	CTP	CTR	CTP	CTR	CTP	CTR	CTP	CTR
2015	111.054	49.587	15.981	4.088	14.876	4.387	1.053.623	235.795
2016	109.507	51.869	22.546	5.714	16.057	5.083	1.143.259	305.690
2017	104.300	54.350	26.004	8.221	18.981	4.616	946.812	298.591

Tabella 51: andamento dell'attività delle segreterie negli anni 2015 - 2017

2.3 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni

Presso le CTP si registrano 498 sezioni operative, inferiori di 61 unità rispetto alle previsioni del D.M. 11 aprile 2008. Presso le CTR risultano attive 198 sezioni, inferiori di 21 unità rispetto alle previsioni del suddetto decreto. Si precisa che il numero di sezioni e di conseguenza il numero dei giudici, previste dal citato decreto ministeriale, è il risultato dell'analisi dei flussi registrati nel biennio 2006 – 2007, ai sensi dell'art. 1, comma 353, della L. 24 dicembre 2007, n. 244, i quali non appaiono più coerenti con i flussi registrati nel triennio 2015 - 2017.

2.4 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici

Al 31 dicembre 2017, si registra un notevole scostamento nella numerosità dei giudici tributari rispetto alle previsioni del D.M. 11 aprile 2008 (3.019 unità rispetto alle 4.668 previste). Nel dettaglio, in CTP si registrano 2.187 giudici, in calo di 60 unità rispetto all'anno precedente, mentre in CTR 832 giudici, in calo di 57 unità rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2016. Tale calo è dovuto sia al raggiungimento del limite

d'età (75 anni) che alle sopravvenute dimissioni, che viene parzialmente compensato dalle nuove immissioni nei ruoli dei giudici.

	N. giudici in organico al		Differenza		N. giudici da DM 11/4/2008	Differenza al 31/12/2017	
	31/12/2016	31/12/2017	n.	%		n.	%
CTP	2.247	2.187	-60	-2,7	3.354	-1.167	-34,8
CTR	889	832	-57	-6,4	1.314	-482	-36,7
Totale	3.136	3.019	-117	-3,7	4.668	-1.649	-35,3

Tabella 52: dimensionamento dei giudici presso le Commissioni tributarie

I giudici togati sono il 48,7% in CTP ed il 57,5% in CTR, con una media complessiva pari al 51,1%. La componente femminile è pari al 21,1% in CTP ed al 20,0% in CTR, con una media complessiva pari al 20,8%.

	N. giudici in organico al 31/12/2017					
	Togati		Non togati		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	1.066	48,7	1.121	51,3	2.187	100,0
CTR	478	57,5	354	42,5	832	100,0
Totale	1.544	51,1	1.475	48,9	3.019	100,0

Tabella 53: giudici togati

L'età media dei giudici è in leggera diminuzione: nelle CTP si passa da 61 anni e 1 mese nel 2015 a 60 anni e 5 mesi nel 2017 e nelle CTR si passa da 62 anni e 1 mese nel 2015 a 61 anni e 2 mesi nel 2017.

	Giudici in organico 31/12					
	2015		2016		2017	
	n.	età media	n.	età media	n.	età media
CTP	2.303	61,1	2.247	60,6	2.187	60,4
CTR	957	62,1	889	61,3	832	61,2
Totale	3.260	61,4	3.136	60,8	3.019	60,6

Tabella 54: età media dei giudici presso le Commissioni tributarie

A causa del raggiungimento del limite del settantacinquesimo anno di età, il numero dei giudici si ridurrà, nel corso del biennio 2018-2019, rispettivamente di 148 e 142 unità.

2.5 Attività dei giudici tributari

Nel 2017 sono state svolte 21.623 udienze (15.951 presso le CTP, 5.672 presso le CTR), in cui sono state discusse un totale di 350.999 controversie (273.156 ricorsi e 77.843 appelli). Rispetto al totale, le controversie discusse in pubblica udienza sono state l'83,32% presso le CTP e l'82,00% presso le CTR.

	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni operative	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di ricorsi/appelli discussi in udienza	N. medio di ricorsi/appelli trattati in udienza	N. medio di ricorsi/appelli trattati in un giorno di udienza
	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
CTP	13.389	15.951	509,5	31,3	26,3	273.156	17,1	20,4
CTR	4.718	5.672	211,0	26,9	22,4	77.843	13,7	16,5
Totale	18.107	21.623	720,5	30,0	25,1	350.999	16,2	19,4

Tabella 55: riepilogo delle udienze svolte presso le Commissioni tributarie nel 2017

Ogni giudice di primo grado, inoltre, ha celebrato nel 2017, in media, 23,1 udienze ed ha trattato 126,2 ricorsi; nel secondo grado, rispettivamente 20,9 udienze svolte e 92,5 appelli trattati. Nel triennio 2015 – 2017 il numero medio di controversie trattate da ciascun giudice risulta in evidente diminuzione presso le CTP passando da 150,7 nel 2015 a 126,2 nel 2017 (-16,3%), mentre risulta in crescita presso le CTR passando da 71,4 nel 2015 a 92,5 nel 2017 (+29,6%).

	N. medio di giudici operativi	N. giorni presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di ricorsi/appelli discussi in udienza	N. medio di ricorsi/appelli per giudice
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
CTP	2.164,2	50.037	23,1	273.156	126,2
CTR	841,2	17.584	20,9	77.843	92,5
Totale	3.005,4	67.621	22,9	350.999	116,8

Tabella 56: riepilogo dell'attività dei giudici presso le Commissioni tributarie nel 2017

	N. medio di controversie per giudice		
	2015	2016	2017
CTP	150,7	145,5	126,2
CTR	71,4	84,8	92,5
Totale	127,4	128,1	116,8

Tabella 57: andamento dell'attività dei giudici tributari negli anni 2015 - 2017

Nel primo grado di giudizio, solo il 28,2% delle CTP registra una produttività dei giudici superiore alla media in tutti gli anni del triennio 2015 – 2017; invece, il 57,3% registra una produttività dei giudici inferiore alla media in tutti gli anni presi in considerazione.

Nel secondo grado di giudizio, solo il 23,8% delle CTR registra una produttività dei giudici superiore alla media in tutti gli anni del triennio 2015 – 2017; invece, il 61,9% registra una produttività dei giudici inferiore alla media in tutti gli anni presi in considerazione.

Le CTP aventi il più alto numero medio di ricorsi trattati per giudice sono: Vibo Valentia (419,7), Crotone (404,2), Lecce (347,8), Enna (273,1), Siracusa (270,8), Sassari (245,9), Agrigento (245,0), Catania (238,9) e Messina (225,0). Si evidenzia che ad un alto numero medio di ricorsi trattati per giudice è associato un valore economico medio molto al di sotto della media nazionale (pari a 103.246 euro): Vibo Valentia (20.564 euro), Crotone (76.111 euro), Lecce (26.021 euro), Enna (13.146 euro), Siracusa (43.132 euro), Sassari (53.321 euro), Agrigento (43.194 euro), Catania (34.433 euro) e Messina (28.608 euro). Nel nord, solo le CTP di Vicenza (159,6), Venezia (149,4) e Modena (148,2) registrano valori di produttività al di sopra della media nazionale ma, di contro, hanno un valore economico medio superiore alla media nazionale: Vicenza (128.501 euro), Venezia (110.893 euro) e Modena (110.645 euro). Infine, si segnalano le CTP che hanno entrambi i valori bassi: Belluno (20,4 ricorsi, 32.612 euro), Gorizia (31,2 ricorsi, 28.387 euro), Sondrio (35,8 ricorsi, 52.661 euro) e Como (47,4 ricorsi, 54.832 euro).

Le CTR aventi il più alto numero medio di appelli trattati per giudice sono: Sardegna (248,7), Molise (201,7), Calabria (190,5), Sicilia (137,0) e Campania (117,0). Si evidenzia che ad un alto numero medio di appelli trattati per giudice si associa un valore economico medio molto al di sotto della media nazionale (pari a 164.871 euro): Sardegna (70.143 euro), Molise (62.412 euro), Calabria (40.918 euro), Sicilia (82.687 euro) e Campania (100.207 euro). Nessuna Commissione tributaria regionale del nord registra valori di produttività al di sopra della media nazionale. Infine, si segnalano le CTR che hanno entrambi i valori bassi: Marche (55,1 appelli, 102.626 euro), Toscana (58,1 appelli, 160.144 euro) e Abruzzo (63,7 appelli, 158.317 euro).

2.6 *Analisi dei tempi e delle fasi processuali*

Nel corso del 2017 sono state depositate complessivamente 229.537 sentenze (178.068 in CTP e 51.469 in CTR), delle quali l'80,8% è stato depositato entro novanta giorni dalla data dell'ultima udienza, il 18,3% è stato depositato dopo novanta giorni ma prima di un anno e lo 0,8% dopo che sia trascorso un anno dall'ultima udienza.

Nel primo grado di giudizio tali valori percentuali sono rispettivamente 81,1%, 18,0% e 0,8%. Le CTP che depositano il 100% delle sentenze entro 90 giorni sono: Aosta, Benevento, Caserta, Enna, L'Aquila, Mantova, Pavia, Teramo, Trieste, Verbania, Vibo Valentia. Inoltre, si segnalano le CTP che hanno registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza: Oristano (28,7%), Catanzaro (26,6%), Forlì (12,1%), Trapani (10,1%).

Nel secondo grado di giudizio l'80,2% dei depositi è avvenuto entro novanta giorni, il 19,2% è compreso tra 90 giorni ed un anno e lo 0,7% dei depositi è avvenuto dopo un anno dall'ultima udienza. Le CTR che depositano il 100% delle sentenze entro 90 giorni sono: Bolzano II° gr. e Valle d'Aosta. Inoltre, si segnalano le CTR che hanno registrato una significativa percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza: Basilicata (13,1%) e Puglia (3,3%).

	N. totale sentenze depositate	Sentenze depositate entro 30 gg.		Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.		Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.		Sentenze depositate tra 181 e 365 gg.		Sentenze depositate oltre 365 gg.	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	178.068	85.442	48,0	58.970	33,1	25.879	14,5	6.293	3,5	1.484	0,8
CTR	51.469	23.927	46,5	17.334	33,7	7.355	14,3	2.518	4,9	335	0,7
Totale	229.537	109.369	47,6	76.304	33,2	33.234	14,5	8.811	3,8	1.819	0,8

Tabella 58: riepilogo numero di depositi nel 2017 per scaglioni di tempo

Il tempo intercorso in media nel 2017 dalla data di celebrazione dell'ultima udienza alla data di deposito della sentenza è stato pari a 56,6 giorni per le CTP ed a 57,7 giorni per le CTR. Le CTP che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Enna (9,5 gg.), Aosta (13,6 gg.), Pavia (15,3 gg.), Teramo (17,7 gg.) e Vibo Valentia (20,4 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Oristano (308,9 gg.), Catanzaro (255,8 gg.), La Spezia (172,4 gg.), Trapani (128,6 gg.), Agrigento (120,8 gg.) e Nuoro (116,5 gg.). Allo stesso modo, le CTR che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Molise (13,6 gg.), Valle d'Aosta (14,2 gg.), Bolzano II° gr. (16,9 gg.) e Campania (36,6 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Basilicata (169,6 gg.), Trento II° gr. (108,3 gg.), Sardegna (95,9 gg.) e Friuli Venezia Giulia (90,5 gg.).

In ordine al tempo del processo, espresso in giorni, che tiene conto del periodo intercorrente tra la data di deposito della controversia presso la Commissione adita e la data di spedizione del dispositivo alle parti processuali, l'analisi ha rilevato che nel 2017 sono trascorsi in media 758 giorni (2 anni ed 1 mese) per le CTP e 772 giorni (2 anni ed 1 mese) per le CTR. Nel primo grado di giudizio, si riscontra un miglioramento del 50

tempo medio del processo di 3 mesi rispetto al 2015 e di 1 mese rispetto al 2016, mentre nel secondo grado di giudizio si rileva un aumento del tempo medio di 21 giorni rispetto al 2015 e di un calo di 6 giorni rispetto al 2016.

Nel 2017, le CTP che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Prato (178,5 gg.), Pavia (179,0 gg.), Mantova (198,6 gg.) e Caserta (198,9 gg.); mentre quelle che hanno i tempi medi più lunghi sono: Crotone (2.554,7 gg.), Siracusa (2.407,7 gg.), Catania (1.915,2 gg.), Cosenza (1.685,4 gg.) e Palermo (1.572,8 gg.). Analogamente, le CTR che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Valle d'Aosta (195,0 gg.), Bolzano II° gr. (248,4 gg.), Umbria (333,2 gg.) e Abruzzo (374,7 gg.), mentre quelle che hanno i tempi medi più lunghi sono: Sardegna (2.245,3 gg.), Calabria (1.875,9 gg.), Marche (1.475,8 gg.), Sicilia (1.348,2 gg.) ed Emilia Romagna (1.079,1 gg.).

3. Corte suprema di cassazione

3.1. Corte suprema di cassazione

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di cassazione.

La seguente tabella illustra il numero di iscrizioni in cancelleria centrale civile, con il relativo valore economico, avvenute negli anni dal 2014 al 2017. Nel periodo si registra un numero stabile di nuove iscrizioni ma un deciso calo del valore economico delle controversie. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate è parte nell'80,7% dei ricorsi iscritti in Cassazione il cui valore economico rappresenta il 91,3% del totale.

Autorità di provenienza	Iscritti in Cancelleria Centrale Civile							
	2014		2015		2016		2017	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
CTC	165	27.850.245	59	13.172.435	5	6.607.278	1	334.179
CTR	10.452	7.403.480.035	11.317	7.680.834.777	11.347	8.882.362.009	11.208	5.050.867.486
CTP	56	35.049.393	41	4.894.698	39	15.653.000	32	11.109.918
Totale	10.673	7.466.379.673	11.417	7.698.901.910	11.391	8.904.622.287	11.241	5.062.311.583

Tabella 59: Corte suprema di cassazione- Serie storica degli iscritti

Il numero maggiore di iscrizioni registrato nel 2017 riguarda sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali del Lazio, della Puglia, della Campania, della Lombardia e della Sicilia (insieme rappresentano il 66,2% del totale dei ricorsi iscritti). Inoltre, in termini economici, la Lombardia rappresenta il 25,6% del valore totale dei ricorsi iscritti, segue la Campania (14,7%) ed il Lazio (14,4%). Infine, l'analisi del numero di iscritti distinti per scaglioni di valore consente di affermare che nei primi quattro scaglioni (con valore che va da 0 ad un milione di euro) la regione maggiormente rappresentata è il Lazio mentre, nei due scaglioni con valore superiore al milione di euro, la regione più rappresentata risulta essere la Lombardia; la regione da cui proviene la maggior parte di iscritti associati allo scaglione del valore indeterminato risulta essere la Puglia (836 unità su un totale di 1.489).

Regione	Iscritti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	286	2,5	105.899.719	2,1
Basilicata	108	1,0	19.476.332	0,4
Bolzano (II° gr.)	41	0,4	14.932.893	0,3
Calabria	443	3,9	124.298.873	2,5
Campania	1.504	13,4	744.706.002	14,7
Emilia Romagna	628	5,6	406.139.247	8,0
Friuli Venezia Giulia	50	0,4	24.403.752	0,5
Lazio	1.887	16,8	728.131.460	14,4
Liguria	326	2,9	81.983.790	1,6
Lombardia	1.466	13,0	1.293.531.622	25,6
Marche	131	1,2	32.508.581	0,6
Molise	149	1,3	61.519.245	1,2
Piemonte	424	3,8	262.622.253	5,2
Puglia	1.510	13,4	297.866.247	5,9
Sardegna	79	0,7	33.935.836	0,7
Sicilia	1.076	9,6	334.490.631	6,6
Toscana	661	5,9	317.345.138	6,3
Trento (II° gr.)	45	0,4	6.485.938	0,1
Umbria	106	0,9	23.609.940	0,5
Valle d'Aosta	12	0,1	2.444.120	0,0
Veneto	309	2,7	145.979.964	2,9
Totale	11.241	100,0	5.062.311.583	100,0

Tabella 60: Corte suprema di cassazione – Iscritti nel 2017 provenienti dalle CTR

La successiva tabella mostra il numero di procedimenti tributari definiti dalla Cassazione con pubblicazione del relativo provvedimento negli anni dal 2014 al 2017. Da essa emerge che nel 2017 si è registrato il più alto numero di definizioni nel quadriennio preso in considerazione. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate è parte nell'81,5% dei ricorsi definiti in Cassazione il cui valore economico rappresenta il 93,8% del totale.

Autorità di provenienza	N. definiti			
	2014	2015	2016	2017
CTC	179	159	146	92
CTR	6.982	6.216	8.269	8.876
CTP	12	15	23	28
Totale	7.173	6.390	8.438	8.996

Tabella 61: Corte suprema di cassazione- Serie storica dei definiti

Per l'anno 2017, analizzando la provenienza delle sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali che sono state oggetto di definizione in Cassazione, emerge che il Lazio, la Campania e la

Lombardia rappresentano il 45,9% del totale delle definizioni. Inoltre, in termini economici, la Lombardia rappresenta il 19,6% del valore totale, seguita dal Lazio (15,7%) e dalla Campania (13,8%).

Regione	Definiti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	195	2,2	254.701.745	8,2
Basilicata	121	1,4	14.182.222	0,5
Bolzano (II° gr.)	36	0,4	12.131.214	0,4
Calabria	267	3,0	60.438.992	2,0
Campania	1.311	14,8	426.859.090	13,8
Emilia Romagna	462	5,2	132.245.770	4,3
Friuli Venezia Giulia	114	1,3	28.394.043	0,9
Lazio	1.468	16,5	485.423.506	15,7
Liguria	311	3,5	60.785.179	2,0
Lombardia	1.298	14,6	605.138.304	19,6
Marche	157	1,8	18.308.958	0,6
Molise	70	0,8	19.160.526	0,6
Piemonte	329	3,7	241.092.132	7,8
Puglia	630	7,1	280.375.542	9,1
Sardegna	111	1,3	33.957.415	1,1
Sicilia	873	9,8	160.380.624	5,2
Toscana	536	6,0	134.014.572	4,3
Trento (II° gr.)	23	0,3	4.105.221	0,1
Umbria	149	1,7	31.567.832	1,0
Valle d'Aosta	10	0,1	2.959.238	0,1
Veneto	405	4,6	87.148.127	2,8
Totale	8.876	100,0	3.093.370.252	100,0

Tabella 62: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2017 provenienti dalle CTR

Analizzando gli esiti, nel 2017 si registra che il 53,3% dei ricorsi è stato accolto mentre il 33,6% è stato rigettato. Inoltre, l'8,8% degli esiti è stato dichiarato inammissibile ed il 4,3% del contenzioso è stato dichiarato estinto.

Provenienza	Esiti										Totale	
	Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTC	52	1,1	29	1,0	7	0,9	4	1,0	0	0,0	92	1,0
CTR	4.728	98,7	2.984	98,8	780	98,9	382	98,2	2	40,0	8.876	98,7
CTP	12	0,3	8	0,3	2	0,3	3	0,8	3	60,0	28	0,3
Totale generale	4.792	100,0	3.021	100,0	789	100,0	389	100,0	5	100,0	8.996	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 63: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2017 per esito

La successiva tabella approfondisce l'analisi degli esiti dei ricorsi proposti dal contribuente e quelli proposti dagli enti impositori. Nel primo caso la percentuale di accoglimento a favore del contribuente è del 38,7% nel contenzioso in cui è parte Equitalia, del 37,9% con gli Altri Enti, del 36,6% con l'Agenzia delle Entrate, del 29,8% con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e solo del 29,4% con gli Enti Territoriali. La percentuale di accoglimento a favore degli enti impositori sui ricorsi proposti dal contribuente è del 55,2% nei ricorsi con gli Altri Enti, del 55,0% con gli Enti Territoriali, del 46,4% con Equitalia, del 44,9% con l'Agenzia delle Entrate e solo del 43,3% con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tra gli esiti a favore degli enti impositori occorre aggiungere i ricorsi proposti dal contribuente e dichiarati inammissibili, ossia quelli proposti contro l'Agenzia delle Entrate (11,6%), Equitalia (11,3%) e gli Enti Territoriali (10,6%).

Analizzando i ricorsi presentati dagli enti impositori risulta che l'Agenzia delle Entrate ne vede accolti il 68,1% e rigettati il 22,7%, gli Enti Territoriali ne vedono accolti il 62,9% e rigettati il 27,2%, Equitalia ne vede accolti il 56,3% e rigettati il 32,8%, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ne vede accolti il 51,7% e rigettati il 31,7% e gli Altri Enti ne vedono accolti il 59,6% e rigettati il 36,5%. Si ricava che le percentuali più alte favorevoli all'ente impositore si riscontrano laddove il ricorso è stato proposto dall'ente.

Proponente	Controparte	Esiti										Totale	
		Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Contribuente	Agenzia Entrate	1.103	36,6	1.353	44,9	350	11,6	206	6,8	1	0,0	3.013	100,0
	Ag. Dog. e Monop.	42	29,8	61	43,3	2	1,4	36	25,5	0	0,0	141	100,0
	Equitalia	65	38,7	78	46,4	19	11,3	5	3,0	1	0,6	168	100,0
	Enti Territoriali	159	29,4	297	55,0	57	10,6	26	4,8	1	0,2	540	100,0
	Altri Enti	11	37,9	16	55,2	1	3,4	1	3,4	0	0,0	29	100,0
Agenzia Entrate	Contribuente	2.895	68,2	959	22,6	291	6,9	99	2,3	1	0,0	4.245	100,0
	Equitalia	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
	Enti Territoriali	13	61,9	7	33,3	1	4,8	0	0,0	0	0,0	21	100,0
	Altri Enti	13	59,1	8	36,4	1	4,5	0	0,0	0	0,0	22	100,0
Ag. Dog. e Monop.	Contribuente	31	51,7	19	31,7	7	11,7	3	5,0	0	0,0	60	100,0
Equitalia	Contribuente	126	56,0	74	32,9	23	10,2	2	0,9	0	0,0	225	100,0
	Agenzia Entrate	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
	Enti Territoriali	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Enti Territoriali	Contribuente	287	66,0	103	23,7	36	8,3	8	1,8	1	0,2	435	100,0
	Agenzia Entrate	1	16,7	5	83,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	100,0
	Enti Territoriali	3	14,3	17	81,0	0	0,0	1	4,8	0	0,0	21	100,0
	Altri Enti	8	61,5	4	30,8	0	0,0	1	7,7	0	0,0	13	100,0
Altri Enti	Contribuente	24	85,7	3	10,7	1	3,6	0	0,0	0	0,0	28	100,0
	Agenzia Entrate	0	0,0	6	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	100,0
	Enti Territoriali	7	38,9	10	55,6	0	0,0	1	5,6	0	0,0	18	100,0
Totale generale		4.792	53,3	3.021	33,6	789	8,8	389	4,3	5	0,1	8.996	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 64: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2017 per proponente, per controparte ed esito

Si è ipotizzato, inoltre, la costruzione di un indice di vittoria dell'ente impositore in Cassazione, che tiene conto anche dei giudizi di inammissibilità e di estinzione/cessata materia del contendere, nel caso di proposizione del ricorso da parte del contribuente. In sostanza, l'indice tiene conto anche degli esiti che si riflettono sulla legittimità/validità (anche parziale) dell'atto impugnato. Pertanto, sono stati rilevati:

- al numeratore gli esiti di rigetto, di inammissibilità e di estinzione/cessata materia in cui l'ente è parte resistente, nonché gli esiti di accoglimento e di estinzione/cessata materia in cui l'ente è parte ricorrente in Cassazione;
- al denominatore il totale dei ricorsi in cui è parte l'ente in questione.

Analizzando i dati sopra rappresentati, l'indice risulta pari al 67,5% per l'Agenzia delle Entrate, al 66,2% per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al 58,5% per Equitalia, al 68,8% per gli Enti Territoriali ed al 55,2% per gli Altri Enti.

Le percentuali più alte di sentenze cassate con rinvio alla giurisdizione di merito si registrano nelle Commissioni tributarie del Lazio (16,2%), della Lombardia (14,6%), della Campania (14,3%) e della Sicilia (10,8%).

Infine, al 31 dicembre 2017 risultano pendenti 51.954 ricorsi dei quali il 17,7% provengono dalla Lombardia (9.170 unità), il 14,6% dal Lazio (7.565 unità) ed il 14,1% dalla Campania (7.300 unità). Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 4,6%, con gli incrementi maggiori che riguardano i ricorsi in Cassazione di sentenze emesse nelle Commissioni tributarie della Puglia (+28,0%), del Molise (+21,8) e della Calabria (+18,7%); invece, i decrementi maggiori si registrano nel Friuli Venezia Giulia (-8,8%), in Sardegna (-6,5%) ed in Umbria (-5,0%).

